

Il mercato del lavoro
nella città metropolitana
di Bologna

2024

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Stefano Botti, Elisa Iori, Claudio Mura

ART-ER S. cons. p. a.

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 24 ottobre 2025.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	28
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	33
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	34
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	39
4. Utenza dei Centri per l'impiego	39
Nota metodologica sulle fonti informative	42
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	44
Glossario	45

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	35
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	35
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	36

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	40
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	41

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	27
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	30
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	30
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	32
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	37
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	38
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	38
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	41

Quadro d'insieme

Negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale, la crescita economica si è caratterizzata per un biennio 2021-2022 particolarmente sostenuto, seguito da un progressivo rallentamento del ciclo economico. A livello nazionale, il PIL reale è cresciuto del +1,0% nel 2023 e dello +0,7% nel 2024, mentre in Emilia-Romagna la dinamica si è mostrata ancor più debole (+0,1% nel 2023 e +0,2% nel 2024)¹. Sull'andamento dell'ultimo biennio hanno inciso diversi fattori, dall'erosione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione all'instabilità geopolitica internazionale, all'importante contrazione della domanda estera. Lo stesso effetto è riscontrabile nell'andamento del PIL reale della città metropolitana di Bologna che, secondo le stime più recenti di Prometeia, si è caratterizzato per una crescita molto modesta sia nel 2023 (+0,1%), sia nel 2024 (+0,2%).

Secondo le stime della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'ISTAT, nel 2024 la popolazione attiva nella Città metropolitana di Bologna è rimasta sostanzialmente stabile (+0,1%), mentre è aumentata la componente inattiva in età lavorativa (+4,9%). Lo stock medio degli occupati è diminuito, passando dalle 475 mila unità del 2023 alle 472 mila del 2024, grazie al calo dell'occupazione indipendente (-6 mila unità). Le persone in cerca di occupazione, invece, sono salite da 19 mila a 22 mila, un aumento dovuto esclusivamente alla componente femminile (+5 mila unità).

Tra gli indicatori chiave del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 71,9%, in calo rispetto al 73,4% del 2023, con un divario di genere in aumento, pari a 11,9 punti percentuali (contro 8,1 punti nel 2023). Il tasso di disoccupazione cresce al 4,5% (dal 3,8% del 2023), con una distanza di genere di 2 punti percentuali (3,6% tra gli uomini e 5,6% tra le donne). Aumenta anche il tasso di inattività, stimato al 24,6% (+1 punto percentuale sul 2023), con un divario di genere di 10,8 punti percentuali, anch'esso in ampliamento rispetto ai 9,1 punti dell'anno precedente.

Sul fronte dei flussi, i dati del sistema SILER delle Comunicazioni Obbligatorie mostrano che al 31 dicembre 2024 il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente è positivo per +7.071 posizioni, a conferma della tenuta del mercato del lavoro metropolitano, seppur in un contesto di rallentamento rispetto al 2023.

La crescita è stata trainata dai contratti a tempo indeterminato (+8.706 posizioni), ai quali si aggiungono +194 posizioni in apprendistato, che hanno più che compensato il calo del lavoro a termine, con -1.379 contratti a tempo determinato e -450 rapporti di somministrazione a termine.

A livello settoriale, il principale contributo alla crescita delle posizioni dipendenti è venuto dai servizi, in particolare dalle “altre attività dei servizi” (+4.110 unità), seguite da commercio, alberghi e ristoranti (+1.948), industria in senso stretto (+885) e costruzioni (+220). In controtendenza l'agricoltura, silvicolture e pesca che chiude l'anno con un saldo negativo di -92 posizioni.

Tra le altre tipologie contrattuali monitorate dal SILER, si registra un ulteriore incremento del lavoro intermittente (+367 unità), che consolida la crescita osservata nel triennio precedente, trainato dall'espansione delle attività turistiche (+398 unità). Particolarmenente significativa è anche la crescita del lavoro parasubordinato, che nel 2024 segna un aumento di +1.436 posizioni, effetto dell'introduzione – dal 1° luglio 2023 – dell'obbligo di comunicazione per le collaborazioni coordinate e continuative nel settore sportivo dilettantistico.

Infine, si segnala un marcato incremento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG): nel 2024 le ore autorizzate hanno superato i 13,7 milioni, con un aumento del 71,8% rispetto al 2023, a testimonianza delle difficoltà che hanno interessato alcuni compatti produttivi locali, in particolare quelli manifatturieri.

¹ ART-ER, Scenari previsionali Emilia-Romagna, ottobre 2025, con l'analisi delle stime più recenti di ISTAT e Prometeia.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine seguenti sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6).

Nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro locale, l'integrazione tra le osservazioni "di stock" della RFL e quelle "di flusso" provenienti dalle Comunicazioni Obbligatorie (CO) richiede di considerare preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodologia di rilevazione e riferimenti temporali degli indicatori del mercato del lavoro².

Occorre inoltre ricordare che l'errore campionario delle stime RFL a livello provinciale e metropolitano induce a interpretare con cautela le variazioni annuali, privilegiando un'analisi di medio periodo sulle serie storiche³.

Secondo i dati ISTAT, nel 2024 la Città metropolitana di Bologna mostra un sostanziale equilibrio delle forze di lavoro (+0,1%), esito della combinazione tra una lieve contrazione dell'occupazione (-3 mila unità, pari a -0,6%) e un aumento di pari entità del numero di persone in cerca di occupazione (+3 mila unità, +18,5%). A questo si aggiunge una crescita significativa della popolazione inattiva in età lavorativa (+7 mila unità, +4,9%), segnalando una minore partecipazione, al mercato del lavoro, di alcune componenti della popolazione.

Gli occupati, che secondo la più recente definizione statistica non comprendono più i lavoratori assenti dal lavoro da oltre tre mesi, né gli indipendenti con attività sospesa per più di tre mesi, sono stimati attorno alle 472 mila unità, di cui 253 mila uomini e 218 mila donne. A livello di genere, si osserva una crescita dell'occupazione maschile (+1,5%), mentre quella femminile registra un calo del -2,9%, segnando un ampliamento del divario di genere nella partecipazione al lavoro.

Per condizione professionale, l'occupazione dipendente risulta in aumento di circa 3 mila unità, mentre quella indipendente si riduce di quasi 6 mila, confermando una tendenza strutturale verso la subordinazione del lavoro e il ridimensionamento dell'autonomia professionale.

Il tasso di occupazione (15-64 anni) nella Città metropolitana di Bologna si attesta al 71,9%, in calo rispetto al 73,4% del 2023. Il divario di genere aumenta sensibilmente, passando da 8,1 a 11,9 punti percentuali: il tasso maschile è pari al 77,9% e quello femminile al 66,0%.

Il numero di persone in cerca di occupazione cresce del 18,5%, passando dalle quasi 19 mila del 2023 alle oltre 22 mila del 2024. Le donne rappresentano la quota prevalente dei disoccupati (quasi 13 mila unità), in aumento di circa 5 mila rispetto all'anno precedente, mentre gli uomini si riducono di oltre mille unità.

Il tasso di disoccupazione sale quindi al 4,5% (dal 3,8% del 2023), con un divario di genere di 2 punti percentuali (3,6% maschile, 5,6% femminile), che si inverte rispetto alla situazione del 2023, quando la disoccupazione maschile risultava leggermente superiore a quella femminile (rispettivamente, 4,1% e 3,4%).

Dal punto di vista generazionale, migliora la situazione per i giovani under 25, il cui tasso di disoccupazione scende dal 17,4% al 14,6%, mentre peggiora per la fascia 15-34 anni che passa dal 7,9% al 9,5%.

Le non forze di lavoro in età lavorativa, che includono anche i beneficiari di ammortizzatori sociali da oltre tre mesi, sono stimate in 157 mila unità, in aumento di oltre 7 mila rispetto al 2023.

Il tasso di inattività (15-64 anni) raggiunge il 24,6%, in crescita di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente (23,6%). Il divario di genere si amplia ulteriormente, attestandosi a 10,8 punti percentuali (19,2% per gli uomini e 30,0% per le donne).

² Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

³ Per quanto riguarda la città metropolitana di Bologna con riferimento al 2024, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 472 ± 16 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 22 ± 4 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 157 ± 10 mila unità.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2023-2024, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2024		Valori assoluti (in migliaia, medie annue)	
Occupati	253	218	472
Persone in cerca di occupazione	9	13	22
Forze di lavoro	263	231	494
Inattivi (15-64 anni)	61	96	157
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	77,9	66,0	71,9
Tasso di disoccupazione (b)	3,6	5,6	4,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	14,0	15,9	14,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	8,5	11,0	9,5
Tasso di attività (c)	80,8	70,0	75,4
Tasso di inattività (d)	19,2	30,0	24,6
2023		Valori assoluti (in migliaia, medie annue)	
Occupati	250	225	475
Persone in cerca di occupazione	11	8	19
Forze di lavoro	260	233	493
Inattivi (15-64 anni)	60	90	150
Percentuali			
Tasso di occupazione (a)	77,5	69,4	73,4
Tasso di disoccupazione (b)	4,1	3,4	3,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	15,6	19,6	17,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	8,8	6,8	7,9
Tasso di attività (c)	80,9	71,9	76,4
Tasso di inattività (d)	19,1	28,1	23,6

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

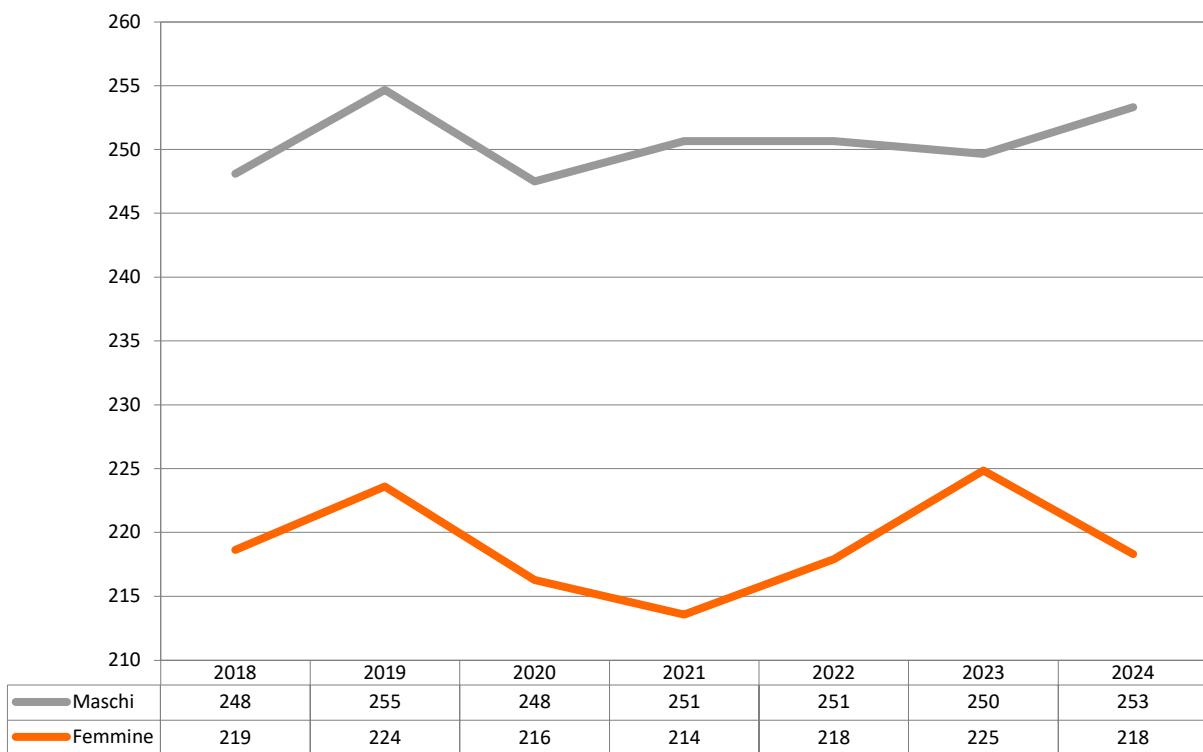


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2024, percentuali

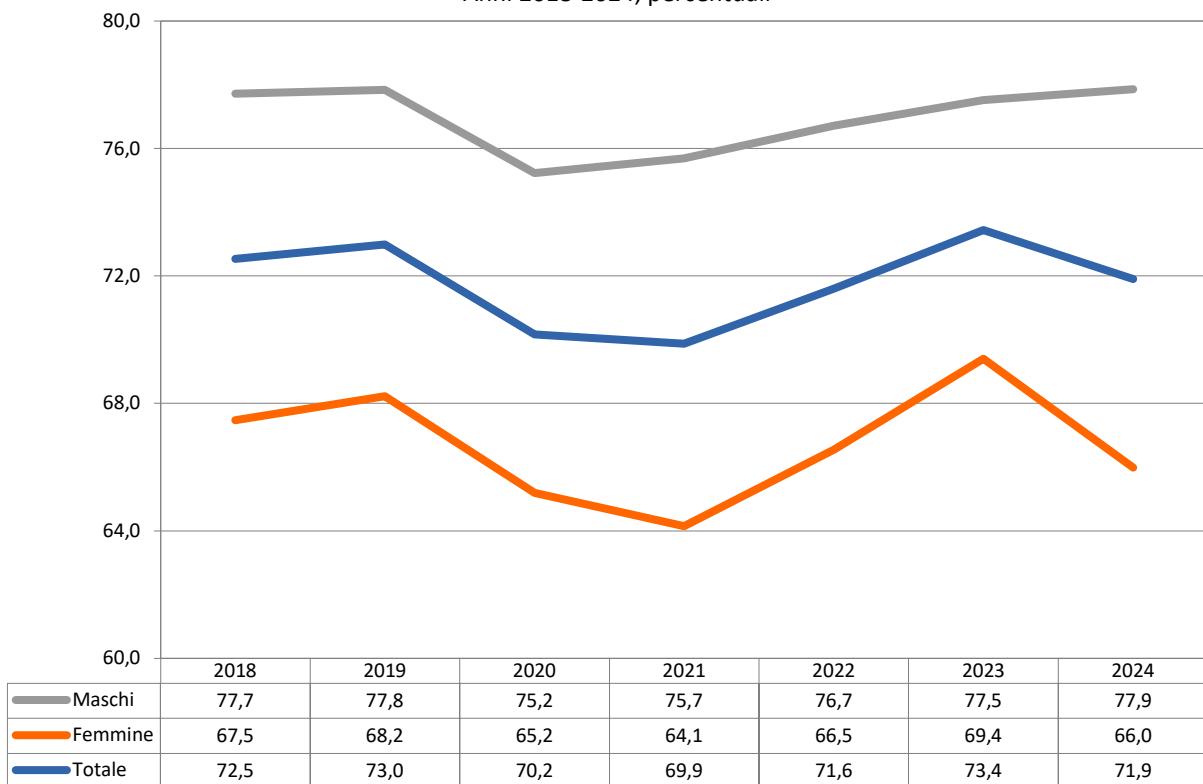


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)

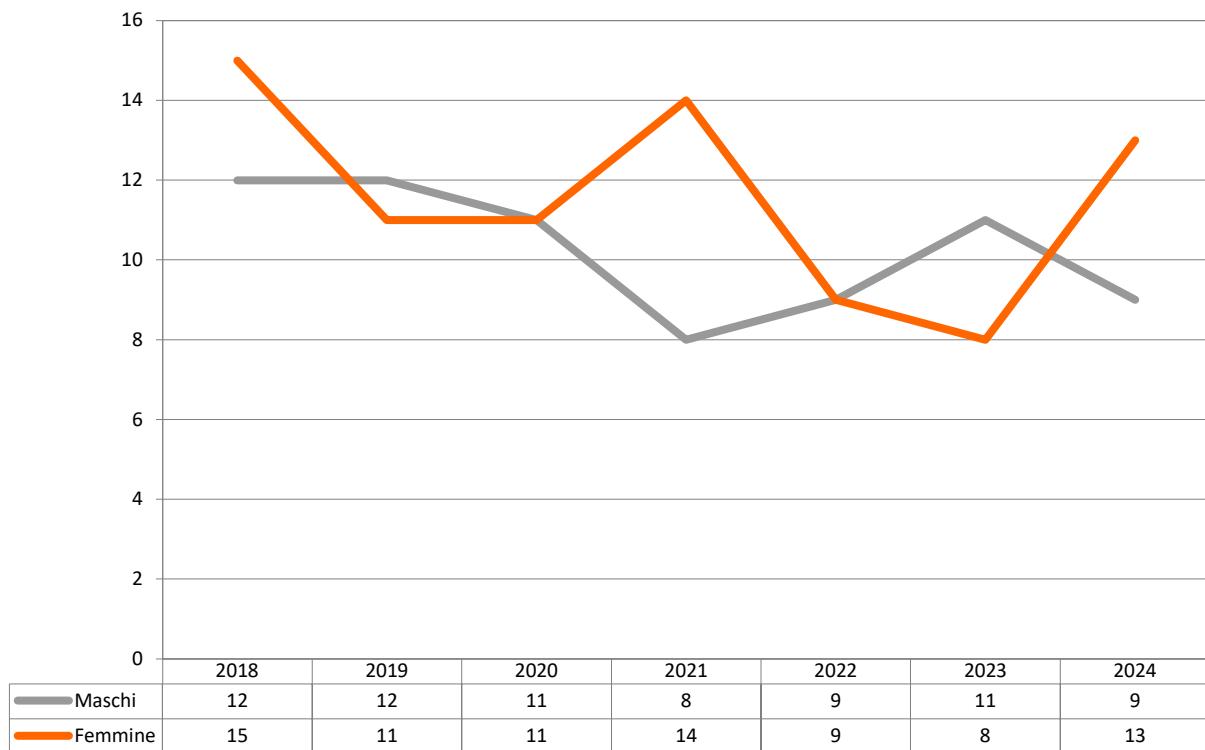


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2024, percentuali

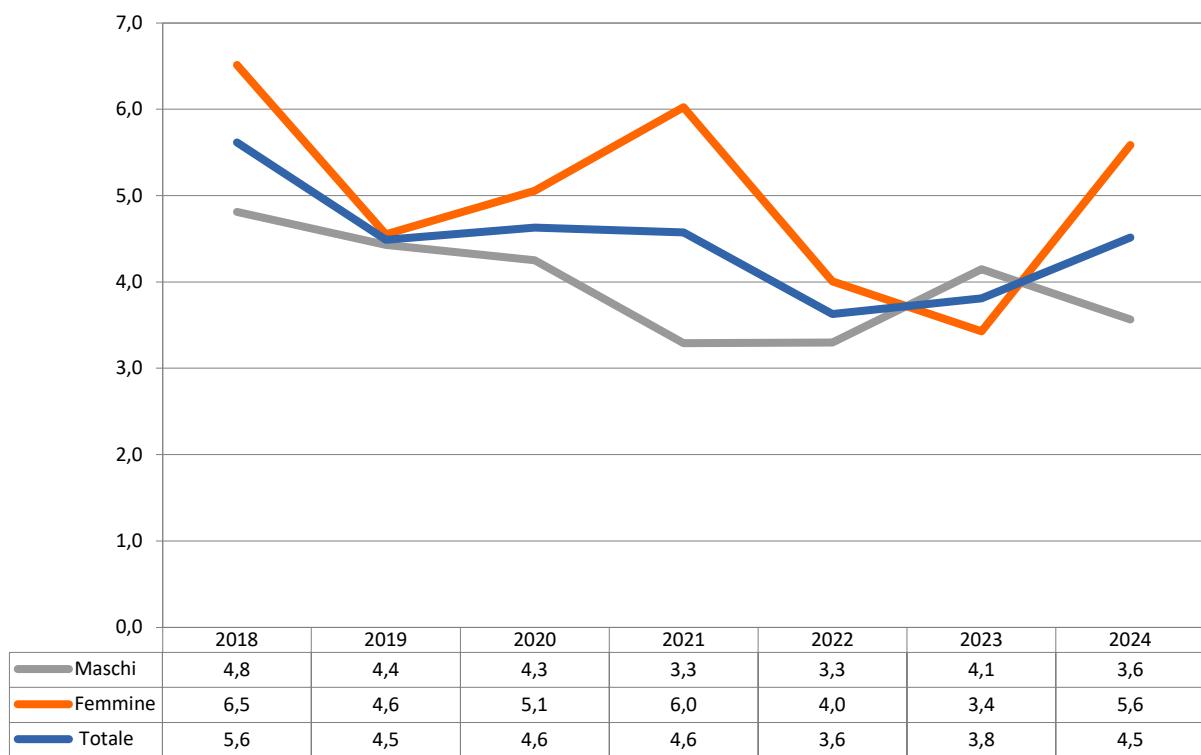


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2024, percentuali

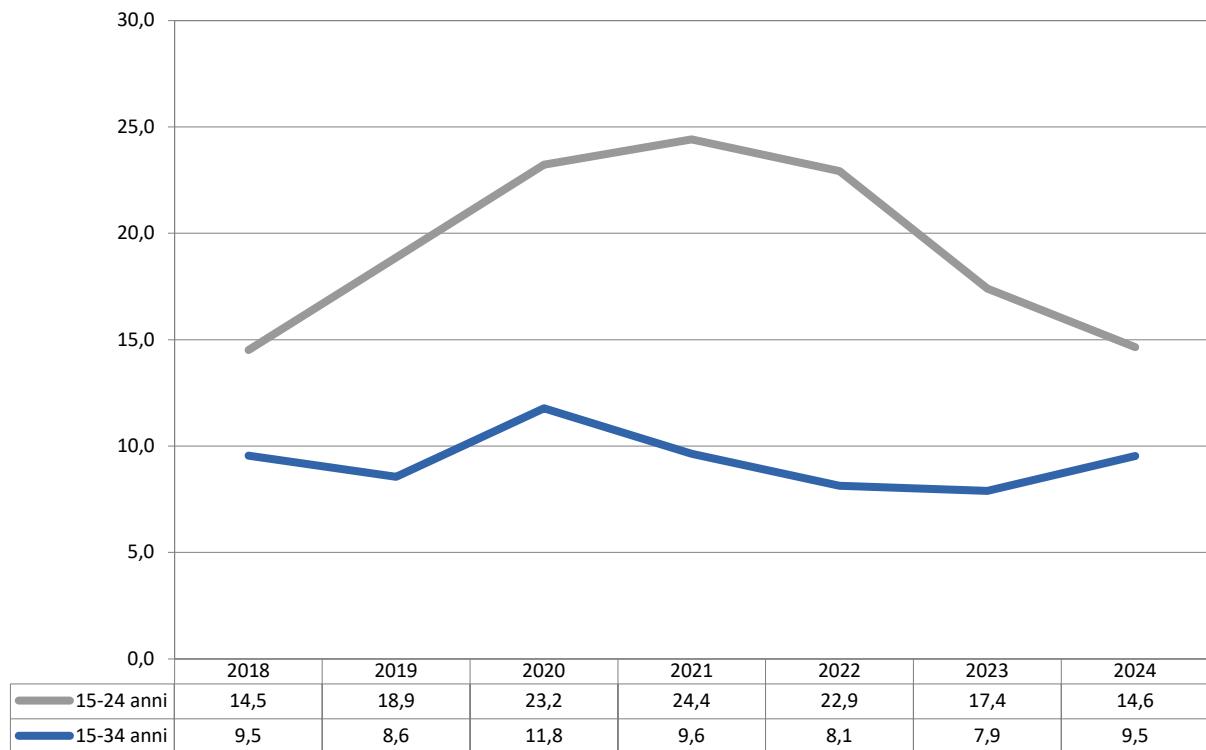
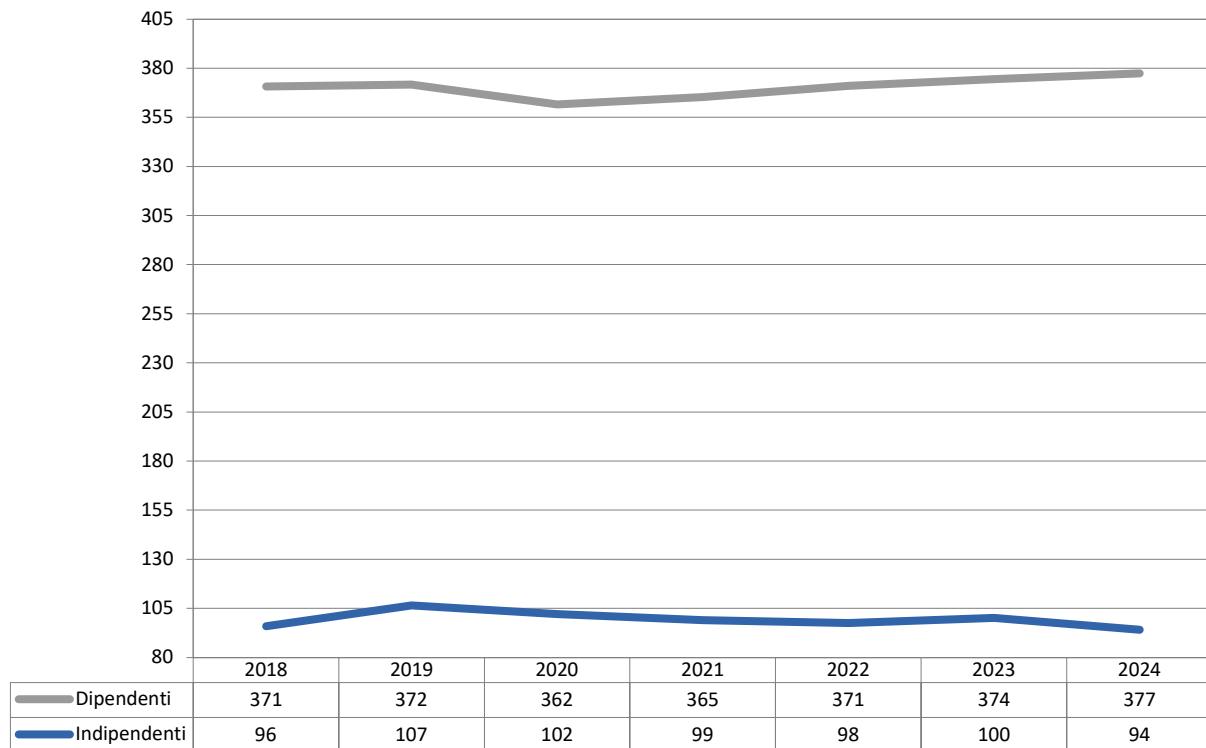


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi di attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e le conseguenti variazioni delle posizioni lavorative complessive, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema informativo da cui sono tratte le informazioni presentate in questo capitolo. L'analisi si concentra in particolare sui flussi del lavoro dipendente, considerando separatamente quelli relativi al lavoro intermittente e al lavoro parasubordinato. È opportuno ricordare che nell'analisi dei flussi di lavoro le unità di osservazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche con sede nel territorio metropolitano, mentre sono escluse le famiglie e le convivenze, che generano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, non compresi nel campo di osservazione.

Nel 2024, il quadro dei flussi di lavoro nella Città metropolitana di Bologna mostra un leggero calo dei movimenti complessivi rispetto al 2023, pur mantenendosi su livelli ancora superiori alla media del periodo pre-pandemico. Le attivazioni di contratti di lavoro dipendente sono state 229.142, a fronte di 222.071 cessazioni, con un saldo positivo di +7.071 posizioni lavorative, in linea con l'andamento osservato negli ultimi anni (Tavola 2 e Figura 7). Il risultato favorevole è trainato principalmente dalla crescita delle posizioni a tempo indeterminato (+8.706 unità), alle quali si aggiungono +194 posizioni in apprendistato, confermando una tendenza alla stabilizzazione dell'occupazione dipendente. In calo, invece, le posizioni a termine, che registrano una riduzione di -1.379 unità per i contratti a tempo determinato e di -450 unità per il lavoro somministrato a tempo determinato, segnalando un progressivo ridimensionamento delle forme contrattuali più brevi o stagionali (Figura 11).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.
Anno 2024, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2024	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	229.142	-	222.071	7.071
Tempo indeterminato	32.244	19.605	43.143	8.706
Apprendistato	8.038	2.828	5.016	194
Tempo determinato	143.433	15.917	128.895	-1.379
Lavoro somministrato (c)	45.427	860	45.017	-450
Lavoro intermittente	18.151	-	17.784	367
Lavoro parasubordinato	26.820	-	25.384	1.436

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Accanto al lavoro dipendente, si conferma anche la crescita del lavoro intermittente (+367 unità), che prosegue il trend positivo avviato negli anni successivi alla pandemia, in particolare nei servizi legati al

turismo e al commercio. Ancora più rilevante è l'andamento del lavoro parasubordinato, che nel 2024 registra un incremento significativo sia dei flussi contrattuali che del saldo complessivo (+1.436 posizioni). Questo risultato è fortemente influenzato dall'introduzione – avvenuta il 1° luglio 2023 – dell'obbligo di comunicazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa da parte delle società e associazioni sportive dilettantistiche, con riferimento ai contratti dei lavoratori sportivi (Figura 18 e Tavola 16).

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi del lavoro dipendente, ossia l'ambito di osservazione in cui è attualmente possibile analizzare in modo più dettagliato l'evoluzione delle dinamiche occupazionali, distinguendo i fenomeni in base ad alcune variabili classiche di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipologia contrattuale, orario di lavoro e mansione;
- genere, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di adeguata estensione temporale ha consentito di sviluppare un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie, in grado di stimare:

- la variazione, al netto dei fattori stagionali, delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e la conseguente variazione delle posizioni lavorative dipendenti (saldo attivazioni – cessazioni ± trasformazioni);
- le variazioni delle posizioni lavorative dipendenti per settore di attività economica e per tipologia contrattuale⁴.

È tuttavia opportuno sottolineare che il saldo attivazioni-cessazioni non può essere considerato come unico indicatore della capacità di creazione netta di lavoro (“job creation”).

Per una lettura più completa del mercato del lavoro locale è necessario integrare, ove possibile, le informazioni provenienti da altre fonti statistiche, come ad esempio la Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'ISTAT, che consente di cogliere anche le dinamiche di partecipazione e di disoccupazione non rilevabili dai flussi amministrativi.

Nel 2023, il mercato del lavoro della Città metropolitana di Bologna aveva raggiunto il picco della serie storica, con oltre 232 mila attivazioni e 222 mila cessazioni di contratti di lavoro dipendente. Nel 2024, si osserva un leggero ridimensionamento dei flussi, che tuttavia restano su livelli decisamente superiori rispetto al 2021 e agli anni precedenti (Figura 7). Le attivazioni sono state 229.142 (-1,4% rispetto al 2023), mentre le cessazioni hanno raggiunto le 222.071 unità (-0,1%), determinando un saldo positivo di 7.071 posizioni di lavoro dipendente, in calo rispetto alle +10.264 del 2023.

Nonostante la flessione, il saldo resta ampiamente positivo a conferma della capacità del tessuto economico metropolitano di mantenere una dinamica occupazionale favorevole anche in un contesto di rallentamento congiunturale.

Analizzando la serie storica destagionalizzata, cioè depurata dagli effetti di calendario e stagionalità, emerge che nel corso del 2024 le attivazioni hanno registrato una contrazione in otto mesi su dodici, mentre le cessazioni sono diminuite in sei mesi.

Il bilancio annuale è rimasto comunque positivo, con una crescita delle posizioni di lavoro dipendente concentrata soprattutto nel primo trimestre (+2.363 unità) e nell'ultimo (+1.926 unità), mentre il secondo (+1.718) e il terzo trimestre (+1.064) hanno fornito un contributo più contenuto.

⁴ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Gennaio 2023 – Dicembre 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

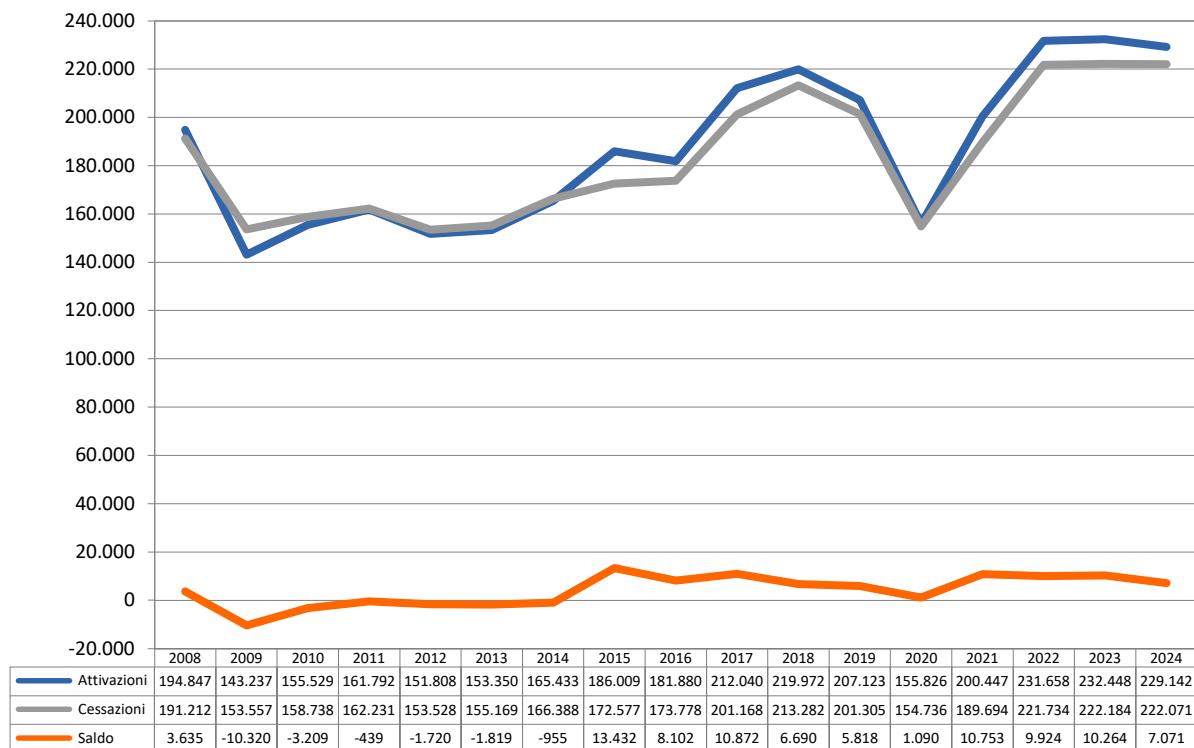
Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Indicatore (a)		
				Dati grezzi (mensili)		Dati destagionalizzati (mensili)
2023	Gennaio	24.837	14.681	10.156	19.524	18.522
	Febbraio	18.531	15.733	2.798	19.872	18.862
	Marzo	20.753	19.222	1.531	20.249	19.187
	Aprile	18.068	16.207	1.861	19.132	18.473
	Maggio	19.331	17.312	2.019	18.822	18.105
	Giugno	18.702	24.894	-6.192	18.556	17.977
	Luglio	15.835	16.068	-233	18.910	18.759
	Agosto	10.491	14.058	-3.567	20.410	18.513
	Settembre	28.947	19.292	9.655	19.005	18.655
	Ottobre	22.600	19.631	2.969	19.146	18.750
	Novembre	20.231	16.268	3.963	19.192	18.139
	Dicembre	14.122	28.818	-14.696	19.630	18.243
2024	Gennaio	24.862	14.804	10.058	19.362	18.738
	Febbraio	18.656	15.820	2.836	19.847	19.038
	Marzo	18.608	18.377	231	19.228	18.298
	Aprile	19.244	16.894	2.350	19.443	19.196
	Maggio	20.098	18.448	1.650	19.694	19.182
	Giugno	18.963	25.280	-6.317	19.095	18.135
	Luglio	15.600	15.028	572	18.686	17.853
	Agosto	9.106	13.956	-4.850	18.044	18.287
	Settembre	28.694	19.537	9.157	19.121	18.647
	Ottobre	22.113	18.981	3.132	19.084	18.182
	Novembre	19.890	16.796	3.094	19.058	18.718
	Dicembre	13.308	28.150	-14.842	18.482	17.798
Variazioni tendenziali percentuali (c)				Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2024	Gennaio	0,1	0,8	-1,4	2,7	
	Febbraio	0,7	0,6	2,5	1,6	
	Marzo	-10,3	-4,4	-3,1	-3,9	
	Aprile	6,5	4,2	1,1	4,9	
	Maggio	4,0	6,6	1,3	-0,1	
	Giugno	1,4	1,6	-3,0	-5,5	
	Luglio	-1,5	-6,5	-2,1	-1,6	
	Agosto	-13,2	-0,7	-3,4	2,4	
	Settembre	-0,9	1,3	6,0	2,0	
	Ottobre	-2,2	-3,3	-0,2	-2,5	
	Novembre	-1,7	3,2	-0,1	3,0	
	Dicembre	-5,8	-2,3	-3,0	-4,9	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

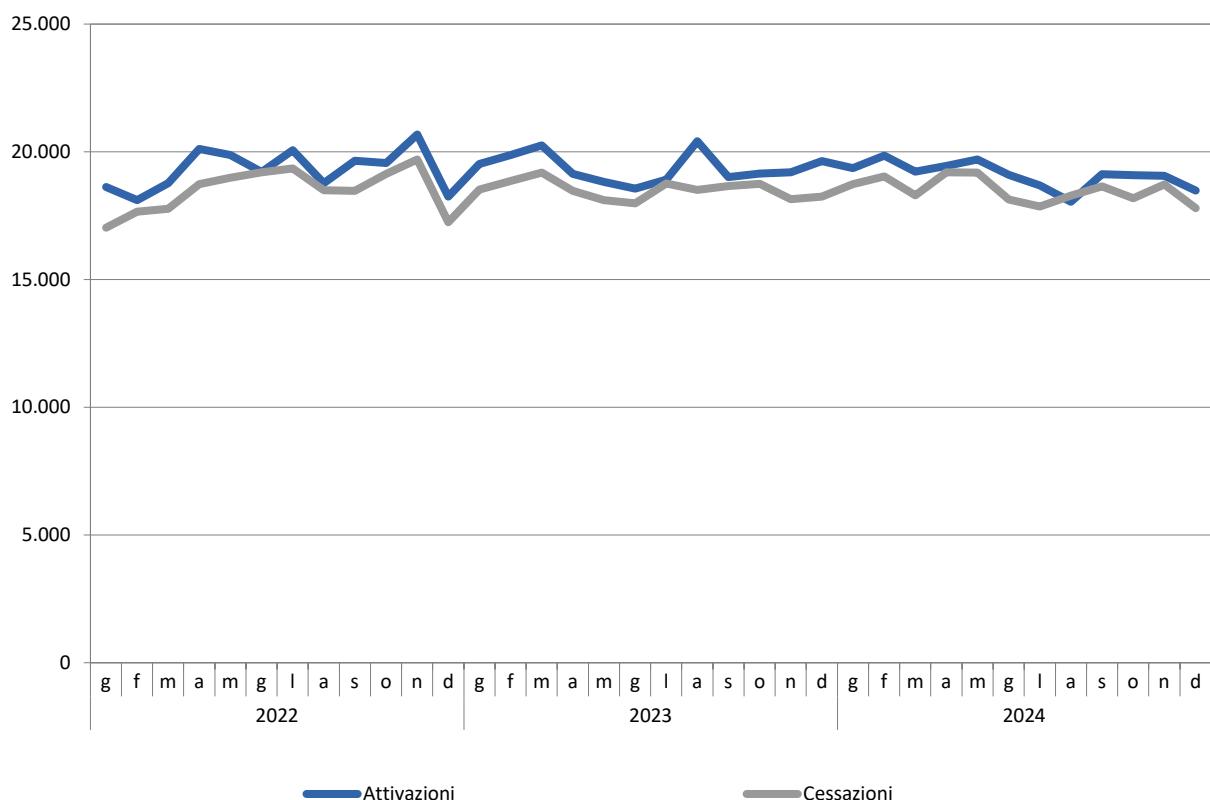
Fonte: nostre elaborazioni su dati SIEF (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2024, valori assoluti



**ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA
NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.** Gennaio 2022-Dicembre 2024, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente per attività economica si basa sull'aggregazione dei dati secondo i macrosettori ATECO 2007, che consentono di delineare in modo sintetico le principali tendenze settoriali del mercato del lavoro metropolitano.

Nel 2024, la Città metropolitana di Bologna ha confermato un quadro complessivamente positivo, sebbene caratterizzato da una generalizzata riduzione dei flussi di attivazione e da saldi occupazionali inferiori rispetto all'anno precedente.

Nel comparto dell'industria in senso stretto, nonostante una marcata flessione delle attivazioni (-10,7% rispetto al 2023), il saldo finale è rimasto positivo, con +885 posizioni di lavoro dipendente, pur risultando inferiore rispetto alle +2.176 unità del 2023. All'interno dei settori manifatturieri, i contributi più rilevanti alla crescita occupazionale provengono dalle imprese della fabbricazione di mezzi di trasporto (+780 unità) e da quelle della fabbricazione di macchinari e apparecchi n.c.a. (+227) che hanno compensato le contrazioni significative registrate nei metalli di base e prodotti in metallo (-403 unità), nell'industria della moda (-128) e nel comparto del legno, carta e stampa (-123 unità).

Nel settore delle costruzioni, pur in presenza di un notevole calo dei flussi di attivazione (-12,9% rispetto al 2023), il saldo rimane positivo (+220 unità), anche se nettamente inferiore alle +883 posizioni del 2023.

Nel terziario, la dinamica resta ampiamente favorevole. Il comparto del commercio, alberghi e ristoranti registra una crescita complessiva di +1.948 posizioni, in lieve riduzione rispetto al 2023 (+2.496 unità). Il contributo più significativo è imputabile ai servizi di alloggio e ristorazione (+1.067 unità), rispetto a quanto stimato per il commercio all'ingrosso e al dettaglio (+881 unità).

Come negli anni precedenti, il macrosettore delle "altre attività dei servizi" rappresenta la componente più consistente del mercato del lavoro metropolitano, con una variazione positiva di +4.110 posizioni, sebbene in calo rispetto alle +4.659 del 2023. Le attivazioni si sono ridotte dell'1,4%, ma la capacità di assorbimento occupazionale del settore resta elevata, grazie alla diversificazione delle attività e alla stabilità della domanda di servizi qualificati. Nel dettaglio, i contributi più rilevanti alla crescita provengono dal trasporto e magazzinaggio (+736 unità), dall'istruzione (+677), dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+610), dal noleggio e agenzie di viaggio (+515 posizioni), dalla sanità e assistenza sociale (+508) ed infine dai servizi di informazione e comunicazione (+501 unità).

Diversamente da quanto visto in precedenza, il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca mostra nel 2024 un incremento a doppia cifra dei flussi di attivazione, ma una crescita ancora più marcata delle cessazioni, determinando un saldo negativo di -92 posizioni, in controtendenza rispetto al 2023 quando il bilancio era positivo per +50 unità.

Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione, il mercato del lavoro metropolitano evidenzia un'evoluzione complessivamente positiva tra il 2008 e il 2024, con 69.189 posizioni di lavoro dipendente create nel periodo (Figura 8). Il contributo più rilevante è quello del terziario, che ha generato 51.486 nuove posizioni nelle altre attività dei servizi e 15.437 nel commercio, alberghi e ristoranti. L'industria in senso stretto ha aggiunto 2.331 posizioni, mentre il settore agricolo è risultato sostanzialmente stabile (+23 unità). Le costruzioni, pur registrando un saldo complessivo leggermente negativo (-88 unità), mostrano segnali di recupero rispetto al periodo pre-Covid, a testimonianza di una parziale ricomposizione del mercato del lavoro edilizio verso una maggiore stabilità.

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	13.862	13.954	-92
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	26.799	25.914	885
Costruzioni (sezione F)	10.294	10.074	220
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	55.244	53.296	1.948
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	122.943	118.833	4.110
Totale economia (a)	229.142	222.071	7.071
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12.140	12.090	50
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	30.015	27.839	2.176
Costruzioni (sezione F)	11.815	10.932	883
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	53.845	51.349	2.496
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	124.633	119.974	4.659
Totale economia (a)	232.448	222.184	10.264
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	14,2	15,4	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-10,7	-6,9	
Costruzioni (sezione F)	-12,9	-7,8	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	2,6	3,8	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-1,4	-1,0	
Totale economia (a)	-1,4	-0,1	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. IV trim. 2024, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)						
Attivazioni	13.862	26.799	10.294	55.244	122.943	229.142
Cessazioni	13.954	25.914	10.074	53.296	118.833	222.071
Saldo (b)	-92	885	220	1.948	4.110	7.071
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	3.271	6.545	2.504	13.576	30.727	56.623
Cessazioni	3.516	6.402	2.302	13.025	29.453	54.697
Saldo (c)	-245	144	202	550	1.275	1.926

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anno 2024, valori assoluti

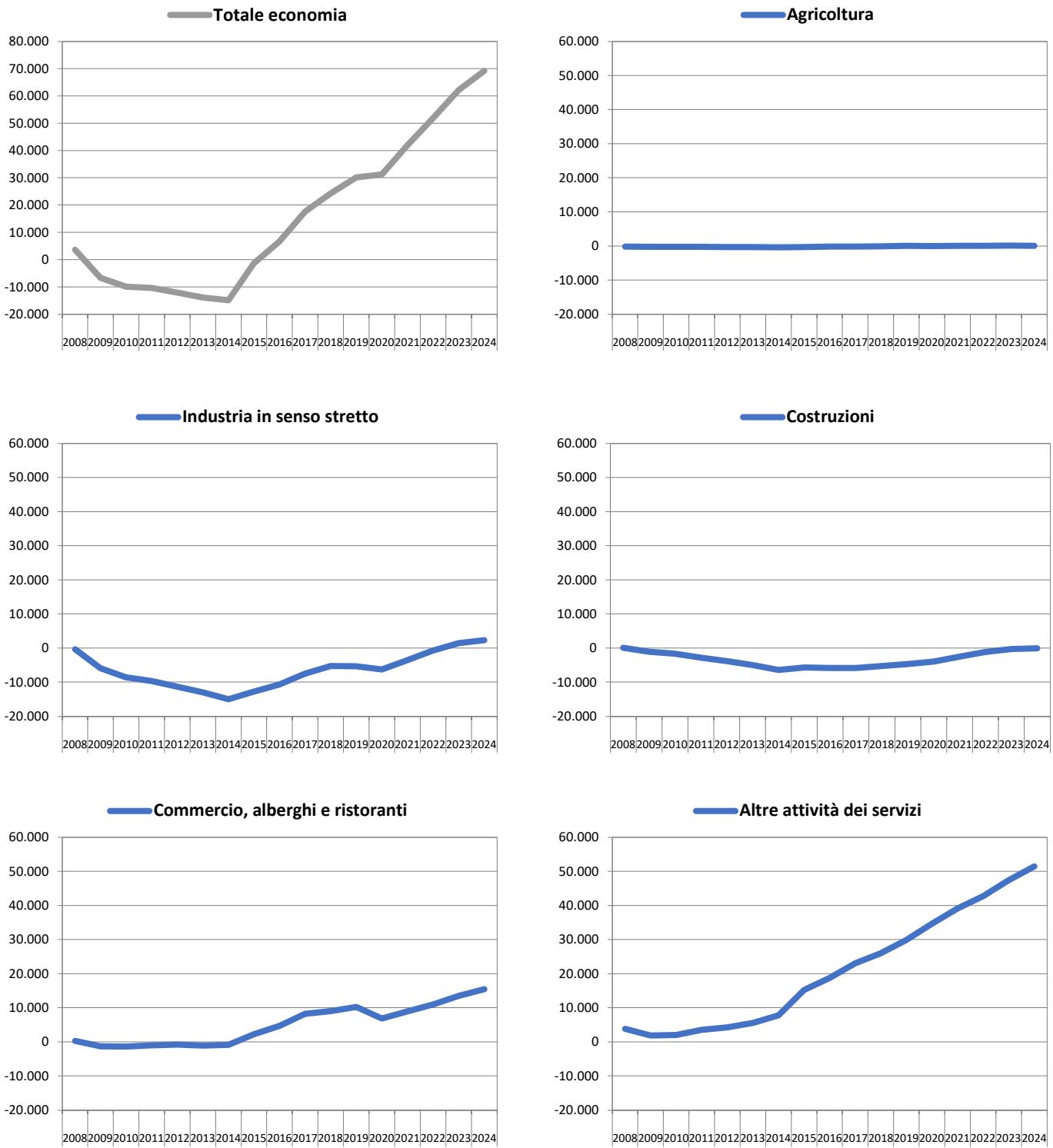
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.862	13.954	-92
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	824	824	-
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.322	4.224	98
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.259	1.387	-128
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.251	1.374	-123
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	20	23	-3
CE. Sostanze e prodotti chimici	1.152	1.016	136
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	194	137	57
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.264	1.367	-103
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	4.956	5.359	-403
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	688	696	-8
CJ. Apparecchi elettrici	877	776	101
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	3.966	3.739	227
CL. Mezzi di trasporto	3.189	2.409	780
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.815	1.716	99
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	265	192	73
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	757	675	82
F. Costruzioni	10.294	10.074	220
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	21.538	20.657	881
H. Trasporto e magazzinaggio	17.780	17.044	736
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33.706	32.639	1.067
J. Servizi di informazione e comunicazione	5.931	5.430	501
K. Attività finanziarie e assicurative	927	875	52
L. Attività immobiliari	549	502	47
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.558	3.948	610
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22.137	21.622	515
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	17.970	17.737	233
P. Istruzione	29.432	28.755	677
Q. Sanità e assistenza sociale	9.974	9.466	508
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.021	8.937	84
S. Altre attività di servizi	4.628	4.454	174
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	8	-6
Non classificato	34	55	-21
Totale economia (a)	229.142	222.071	7.071

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

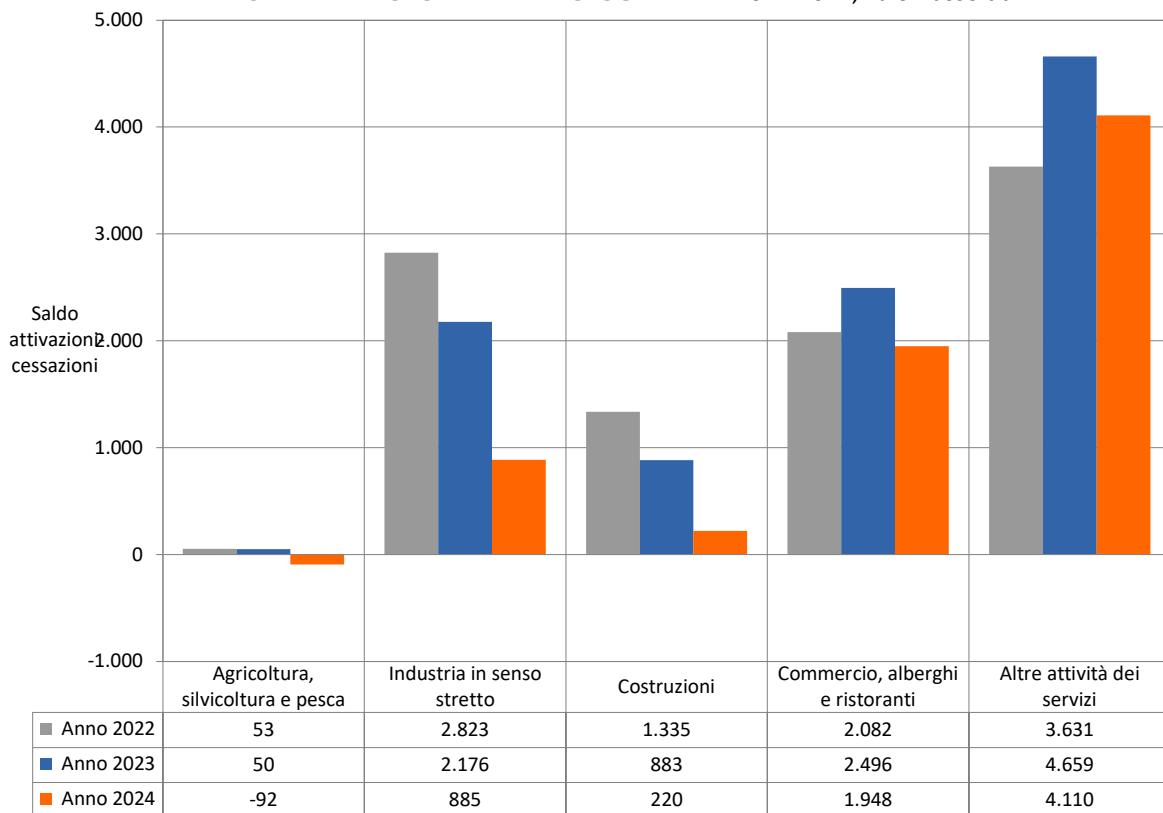
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'analisi dei flussi di lavoro per tipologia contrattuale conferma, anche nel 2024, la forte prevalenza del lavoro a tempo indeterminato, in continuità con quanto osservato nell'anno precedente (Tavola 7). Nel corso del 2024, le attivazioni di contratti a tempo indeterminato sono state 32.244, in calo del 9,0% rispetto alle 35.418 del 2023, a cui si aggiungono 19.605 trasformazioni da contratti temporanei a permanenti (-2,5%), a fronte di 43.143 cessazioni (-5,5%). Il bilancio complessivo è risultato positivo per 8.706 posizioni di lavoro, un dato inferiore rispetto al 2023 (+9.877), ma che conferma la solidità della componente stabile dell'occupazione della città metropolitana.

Per quanto riguarda l'apprendistato, nel 2024 le attivazioni sono state 8.038 (-7,3% rispetto al 2023), a fronte di 5.016 cessazioni e 2.828 trasformazioni. Il saldo complessivo si è attestato a +194 unità, in forte riduzione rispetto alle +1.177 posizioni del 2023.

I contratti a tempo determinato, che continuano a rappresentare la quota prevalente dei flussi complessivi (pari al 62,6% dei flussi in entrata), hanno mostrato un calo delle attivazioni (-1,0%), un lieve aumento delle cessazioni (+0,8%) e una riduzione delle trasformazioni in contratti permanenti (-7,2%). Il saldo annuale si è chiuso con una perdita di 1.379 posizioni, molto superiore rispetto a quella stimata per il 2023 (-189 unità). Nel comparto della somministrazione a tempo determinato, si è registrato un incremento dei flussi di lavoro del 4,5% sia nelle attivazioni che nelle cessazioni, a cui si è accompagnata una riduzione delle trasformazioni a tempo indeterminato (-11,5%). Il saldo si è confermato negativo (-450 unità), pur in miglioramento rispetto alle -601 unità del 2023.

Ampliando l'analisi all'intera serie storica (Figura 10), emerge che tra il 2008 e il 2024 nell'area metropolitana sono state create complessivamente 69.189 posizioni di lavoro dipendente, di cui ben 50.662 con contratti a

tempo indeterminato e 19.013 in apprendistato. Positivo anche il contributo del lavoro somministrato a termine (+1.658 unità), mentre il tempo determinato presenta un saldo negativo (-2.144 unità).

Questi dati confermano la centralità delle forme contrattuali stabili e formative (tempo indeterminato e apprendistato) nella crescita di lungo periodo dell'occupazione locale e al tempo stesso la natura più ciclica e volatile del lavoro a termine, fortemente dipendente dall'andamento della domanda e dalle condizioni congiunturali.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2024					
Valori assoluti					
Attivazioni	32.244	8.038	143.433	45.427	229.142
Trasformazioni	19.605	-2.828	-15.917	-860	-
Cessazioni	43.143	5.016	128.895	45.017	222.071
Saldo (c)	8.706	194	-1.379	-450	7.071
2023					
Valori assoluti					
Attivazioni	35.418	8.668	144.872	43.490	232.448
Trasformazioni	20.115	-1.995	-17.148	-972	-
Cessazioni	45.656	5.496	127.913	43.119	222.184
Saldo (c)	9.877	1.177	-189	-601	10.264
2024/2023					
Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	-9,0	-7,3	-1,0	4,5	-1,4
Trasformazioni	-2,5	41,8	-7,2	-11,5	-
Cessazioni	-5,5	-8,7	0,8	4,4	-0,1

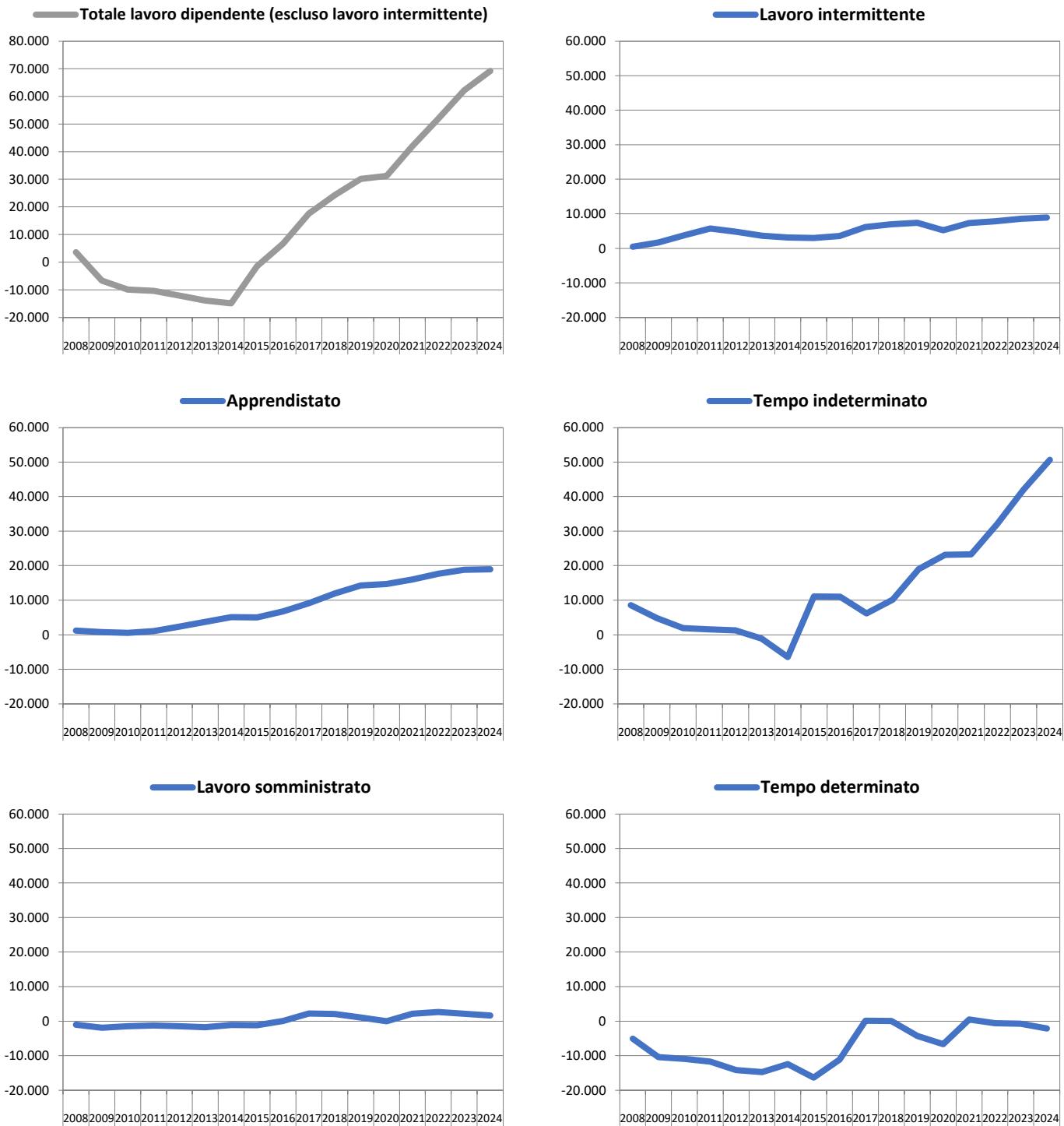
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE
PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.**

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	32.244	196.898	229.142
Trasformazioni (c)	19.605	-19.605	-
Cessazioni	43.143	178.928	222.071
Saldo (d)	8.706	-1.635	7.071
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	8.489	48.134	56.623
Trasformazioni (c)	5.022	-5.022	-
Cessazioni	10.558	44.140	54.697
Saldo (e)	2.954	-1.028	1.926

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

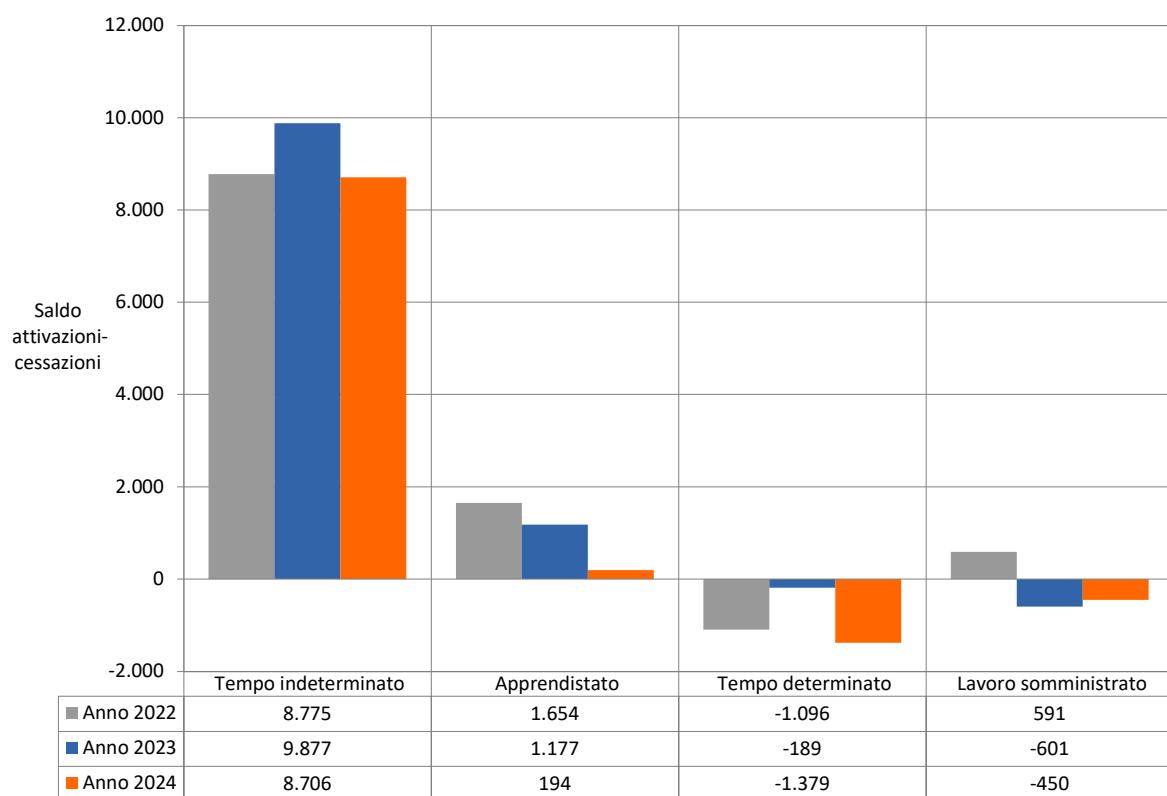
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE
PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.** Anni 2022-2024, valori assoluti



Con riferimento al tipo di orario di lavoro, nel corso del 2024 nella Città metropolitana di Bologna si osservano differenze significative tra la dinamica dei contratti a tempo pieno e quella dei contratti a tempo parziale. Le attivazioni di rapporti di lavoro a tempo pieno si sono ridotte del -5,6% rispetto al 2023, mentre quelle a tempo parziale sono aumentate del +6,5%, confermando un progressivo spostamento verso forme di impiego più flessibili e spesso associate a minori volumi di lavoro.

Le cessazioni hanno seguito un andamento analogo, ma con alcune differenze rilevanti: nel tempo pieno si è registrato un calo delle cessazioni (-4,6%), leggermente inferiore rispetto alla riduzione delle attivazioni (-5,6%), mentre nel tempo parziale si è osservato un aumento delle cessazioni (+8,4%) superiore a quello delle attivazioni (+6,5%). Questa dinamica sembrerebbe evidenziare un maggior turnover nei contratti part-time, tipico dei settori a più alta stagionalità o con forte presenza di lavoro a domanda variabile, come commercio, turismo e servizi alla persona.

Nel complesso, il saldo positivo delle posizioni di lavoro nel 2024 continua ad essere determinato in larga misura dai contratti a tempo pieno, che hanno generato +6.314 nuove posizioni, mentre il part-time ha contribuito con +1.586 unità.

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali

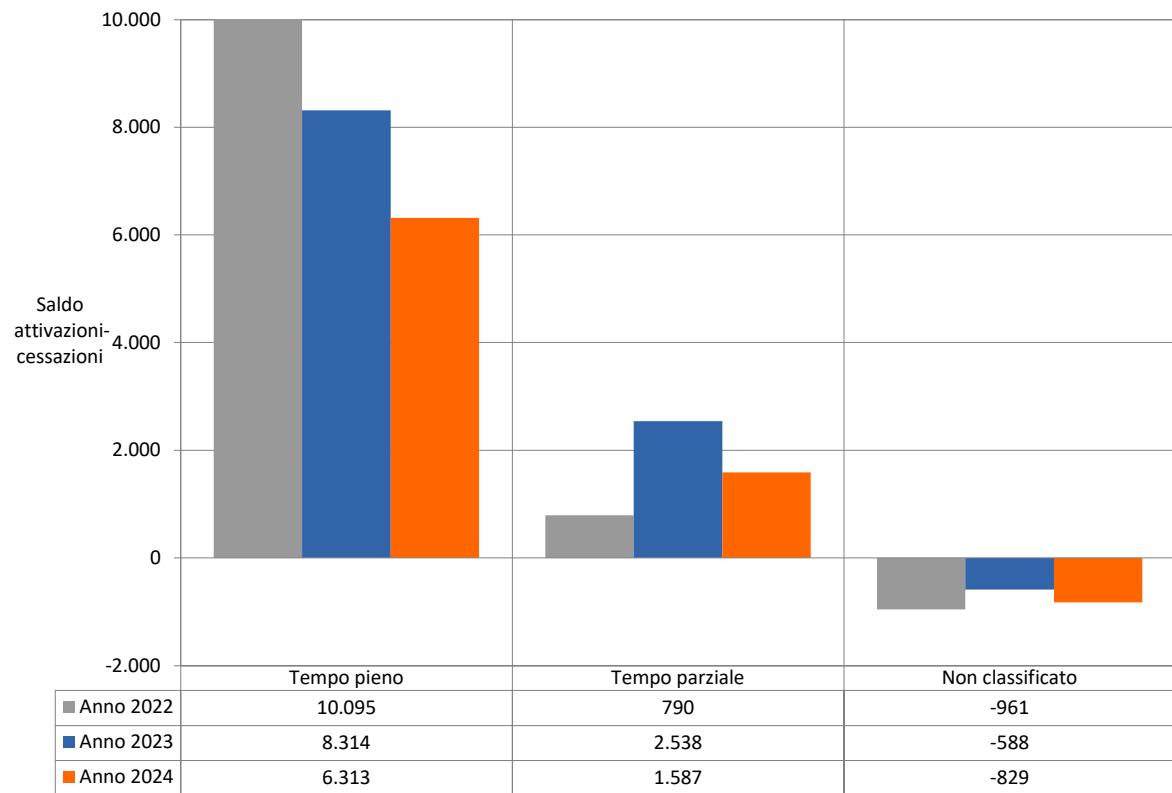
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2024				
				Valori assoluti
Attivazioni	142.994	86.113	35	229.142
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	5.612	-5.612	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-3.983	3.983	-	-
Cessazioni	138.309	82.898	864	222.071
Saldo (b)	6.314	1.586	-829	7.071
2023				
				Valori assoluti
Attivazioni	151.509	80.824	115	232.448
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	5.946	-5.946	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-4.102	4.102	-	-
Cessazioni	145.041	76.440	703	222.184
Saldo (b)	8.312	2.540	-588	10.264
2024/2023				
				Variazioni percentuali annuali
Attivazioni	-5,6	6,5	-69,6	-1,4
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-5,6	-5,6	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2,9	-2,9	-	-
Cessazioni	-4,6	8,4	22,9	-0,1

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore elemento utile per comprendere la composizione e la qualità dell'occupazione dipendente nella Città metropolitana di Bologna è rappresentato dall'analisi delle professioni dei lavoratori coinvolti nei flussi di attivazione e cessazione dei rapporti di lavoro. Nel sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, la mansione fa riferimento alla Classificazione delle Professioni Istat – CP2011, che distingue i lavoratori in grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13). Questa prospettiva consente di osservare non solo la quantità, ma anche la tipologia dei lavori creati e distrutti nel corso dell'anno, offrendo una chiave di lettura più qualitativa della dinamica occupazionale.

Nel 2024 la crescita delle posizioni di lavoro dipendente è risultata più contenuta rispetto al 2023, ma ha comunque interessato la maggior parte dei grandi gruppi professionali, sebbene con intensità differenti.

Il contributo più consistente alla crescita occupazionale proviene dalle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (II° grande gruppo professionale), che registrano un saldo positivo di +2.058 unità, in riduzione rispetto alle +2.936 del 2023.

Un incremento significativo riguarda le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (IV° grande gruppo), che crescono di +1.887 unità, in forte aumento rispetto alle +875 del 2023.

Il gruppo delle professioni commerciali e dei servizi (V° gruppo professionale) registra un saldo positivo di +1.598 posizioni, risultando il terzo contributo in ordine di importanza, ma inferiore alle +2.035 unità del 2023. L'incremento contestuale dei flussi in entrata (+4,4%) e in uscita (+5,4%) evidenzia un'elevata mobilità interna, tipica dei comparti del commercio, della ristorazione e dei servizi alla persona, dove il turnover occupazionale rimane strutturalmente alto.

Le professioni tecniche (III° grande gruppo) e i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (VII° gruppo) continuano a rappresentare una quota significativa del mercato del lavoro metropolitano, con saldi positivi, rispettivamente, di +833 e +669 unità. Nel caso delle professioni tecniche, l'incremento risulta inferiore al 2023 (+1.299 unità), mentre per i conduttori d'impianti il dato è leggermente migliore rispetto a quello dell'anno precedente (+655).

Anche le professioni non qualificate (VIII° grande gruppo) mostrano un saldo positivo (+672 posizioni), segnalando una crescente domanda di lavoro di base, spesso legata a mansioni con bassa qualificazione nel commercio, nei servizi turistici e nelle attività di supporto logistico.

In controtendenza, si evidenziano invece andamenti negativi sia per gli operai specializzati e artigiani (VI° grande gruppo), con un calo di -501 unità che per le professioni dell'area dirigenziale e imprenditoriale (I° grande gruppo), in flessione di -145 unità.

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

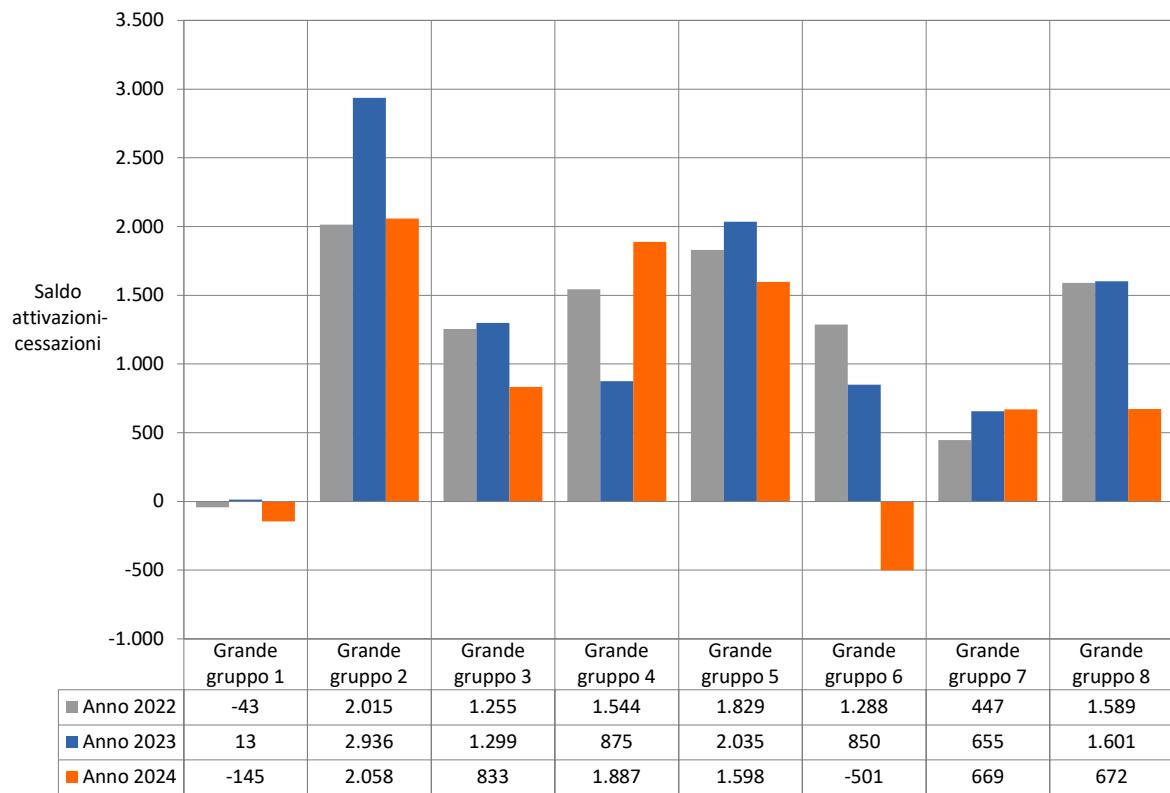
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	632	777	-145
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	41.793	39.735	2.058
3. Professioni tecniche	15.567	14.734	833
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	23.391	21.504	1.887
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	58.591	56.993	1.598
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	19.253	19.754	-501
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	13.394	12.725	669
8. Professioni non qualificate	56.521	55.849	672
Totale economia (a)	229.142	222.071	7.071
2023			Valori assoluti
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	806	793	13
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	44.050	41.114	2.936
3. Professioni tecniche	17.442	16.143	1.299
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	22.071	21.196	875
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	56.107	54.072	2.035
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	22.186	21.336	850
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	13.733	13.078	655
8. Professioni non qualificate	56.053	54.452	1.601
Totale economia (a)	232.448	222.184	10.264
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-21,6	-2,0	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-5,1	-3,4	
3. Professioni tecniche	-10,7	-8,7	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	6,0	1,5	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4,4	5,4	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-13,2	-7,4	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-2,5	-2,7	
8. Professioni non qualificate	0,8	2,6	
Totale economia (a)	-1,4	-0,1	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2024, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente in base alle caratteristiche personali dei lavoratori — genere, cittadinanza ed età — consente di approfondire le ricadute occupazionali sui diversi segmenti della popolazione, con particolare attenzione alle fasce giovanili. Le informazioni ricavate dalle Comunicazioni Obbligatorie (CO), distinte secondo queste variabili, permettono una prima valutazione della distribuzione dei flussi occupazionali e delle relative differenze di comportamento. Si tratta, tuttavia, di un'analisi parziale, poiché le CO non comprendono l'universo del lavoro indipendente e non prendono in considerazione l'evoluzione dell'offerta di lavoro.

Per una lettura completa è dunque necessario integrare queste evidenze con i dati della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'ISTAT che consente di cogliere i cambiamenti nella partecipazione, disoccupazione e inattività, soprattutto in chiave di genere e generazionale.

Sul fronte di genere, la dinamica dei flussi del 2024 — che nel complesso ha registrato una contrazione rispetto al 2023 — mostra un andamento lievemente più favorevole per la componente maschile: le attivazioni sono diminuite dello -0,8% per gli uomini e del -2,1% per le donne, mentre le cessazioni sono rimaste sostanzialmente stabili in entrambi i casi. In termini di saldo (Tavola 11 e Figura 14), si contano +4.114 posizioni maschili e +2.957 femminili, per un totale di 7.071 nuove posizioni di lavoro dipendente. Rispetto al 2023, si osserva un'inversione significativa del contributo di genere: nell'anno precedente, infatti, la componente femminile aveva inciso in misura prevalente sulla crescita occupazionale (+5.284 posizioni contro +4.980 maschili), mentre nel 2024 il saldo è trainato principalmente dagli uomini.

È opportuno ricordare che il saldo annuale tra attivazioni e cessazioni misura la variazione netta tra le posizioni dipendenti attive al 31 dicembre di ciascun anno, non riflettendo la quantità complessiva di rapporti di lavoro temporanei attivati e cessati nello stesso periodo. Ciò significa che una parte rilevante di lavoro "stagionale" o di brevissima durata non incide sul saldo netto, pur rappresentando un segmento importante del mercato locale.

Per quanto riguarda la cittadinanza, le tendenze del 2024 vanno lette alla luce delle dinamiche demografiche strutturali della Città metropolitana. Secondo i dati anagrafici regionali, nel 2024 la popolazione residente nella Città metropolitana di Bologna, di età compresa tra i 15 e i 64 anni, è distinta in 551.882 persone di cittadinanza italiana e in 99.633 straniere che rappresentano il 15,3% della popolazione complessiva. Nel mercato del lavoro, tuttavia, la presenza straniera è molto più elevata, rappresentando circa il 27% dei flussi di attivazione e cessazione registrati nel 2024.

Nell'ultimo anno, i flussi di lavoro dipendente dei lavoratori stranieri sono cresciuti del +5,1% per quanto riguarda le attivazioni e del +6,4% per le cessazioni, mentre nel caso dei lavoratori italiani si è osservata una contrazione del -3,6% nelle attivazioni e del -2,2% nelle cessazioni. A fine anno, la crescita complessiva delle posizioni dipendenti risulta quasi equamente distribuita tra lavoratori italiani e stranieri, ma con un rallentamento più marcato per i primi: il saldo delle posizioni italiane passa da +6.323 unità nel 2023 a +3.632 nel 2024, mentre nel caso dei lavoratori stranieri diminuisce in misura minore, da +3.957 a +3.475 unità.

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
	Valori assoluti		
Maschi	115.388	111.274	4.114
Femmine	113.754	110.797	2.957
Totale economia (a)	229.142	222.071	7.071
2023			
	Valori assoluti		
Maschi	116.273	111.293	4.980
Femmine	116.175	110.891	5.284
Totale economia (a)	232.448	222.184	10.264
2024/2023			
	Variazioni percentuali annuali		
Maschi	-0,8	-0,0	
Femmine	-2,1	-0,1	
Totale economia (a)	-1,4	-0,1	

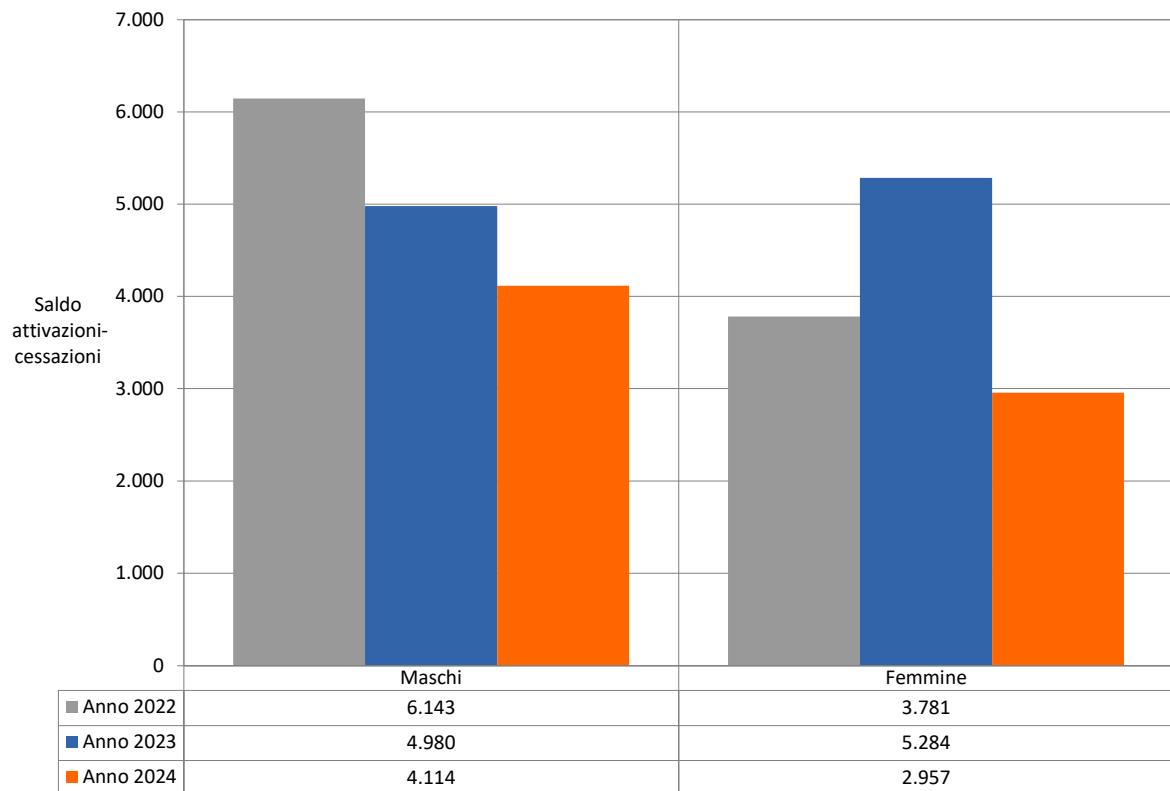
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
 Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

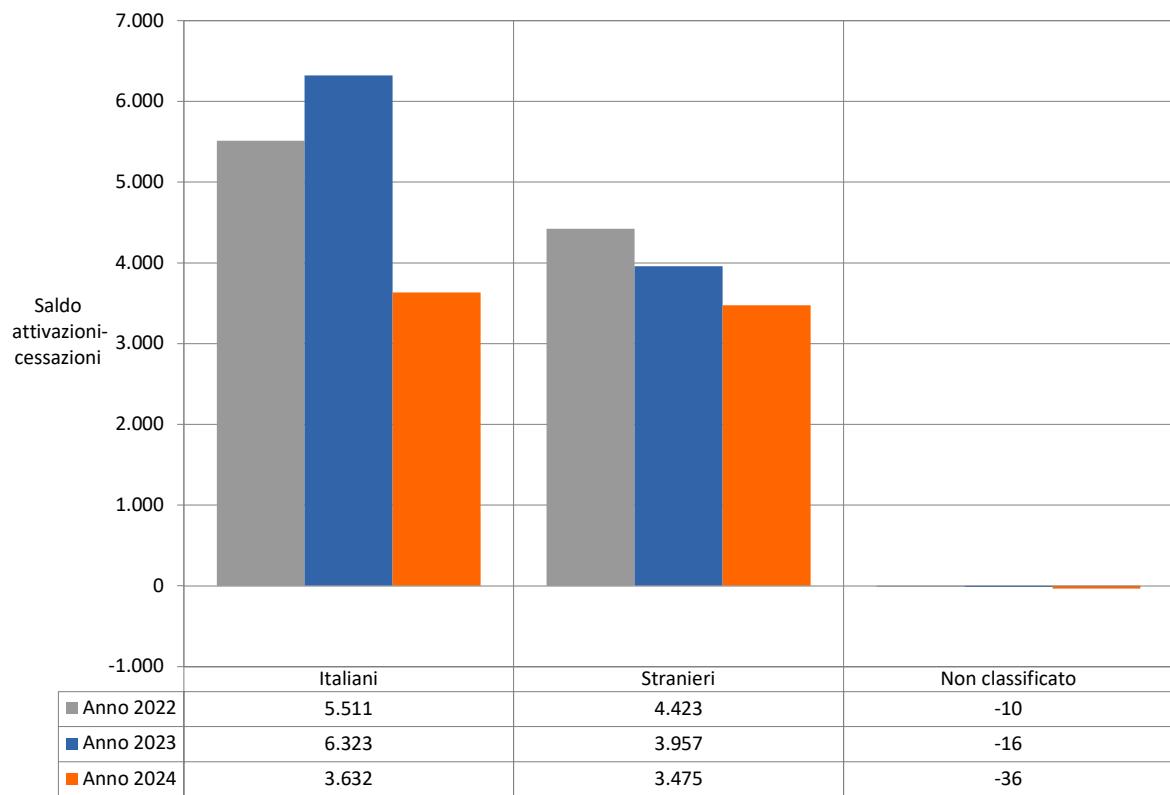
Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
	Valori assoluti		
Italiani	167.352	163.720	3.632
Stranieri	61.775	58.300	3.475
Non classificato	15	51	-36
Totale economia (a)	229.142	222.071	7.071
2023			
	Valori assoluti		
Italiani	173.671	167.348	6.323
Stranieri	58.761	54.804	3.957
Non classificato	16	32	-16
Totale economia (a)	232.448	222.184	10.264
2024/2023			
	Variazioni percentuali annuali		
Italiani	-3,6	-2,2	
Stranieri	5,1	6,4	
Non classificato	-6,3	59,4	
Totale economia (a)	-1,4	-0,1	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
 Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.** Anni 2022-2024, valori assoluti



**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.** Anni 2022-2024, valori assoluti



L'osservazione dei flussi di lavoro dipendente per classe di età del lavoratore (Tavola 13) consente di cogliere con maggiore chiarezza la diversa intensità con cui i singoli gruppi generazionali partecipano alla dinamica occupazionale della Città metropolitana di Bologna. Nel 2024 i dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) mostrano una crescita dei flussi di attivazione e cessazione solo tra i più giovani, ovvero i lavoratori di età compresa tra i 15 e i 24 anni, per i quali si registra un incremento del +3,1% nelle attivazioni e del +3,5% nelle cessazioni. Al contrario, le classi centrali di età (30-39 anni) mostrano le variazioni negative più marcate, con una contrazione, rispettivamente, del -4,3% nelle attivazioni e del -2,5% nelle cessazioni.

Nonostante le differenze nei flussi, tutte le classi di età hanno contribuito, seppur in misura diversa, all'aumento complessivo delle posizioni lavorative nel 2024. I giovani tra i 15 e i 24 anni, pur avendo registrato la maggiore dinamicità dei flussi, hanno inciso in modo più contenuto sul saldo complessivo, con +817 posizioni dipendenti, pari a poco più dell'11% del totale, in calo rispetto al corrispondente dato del 2023 (+994 posizioni). La classe dei 30-39 anni, pur avendo evidenziato una riduzione dei flussi in entrata e in uscita, si colloca al secondo posto, con un saldo positivo pari a +1.726 nuove posizioni. Il contributo più rilevante proviene, tuttavia, dagli over 50 che nel 2024 hanno registrato una crescita pari a +2.505 posizioni dipendenti, anch'essa in rallentamento rispetto all'anno precedente.

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

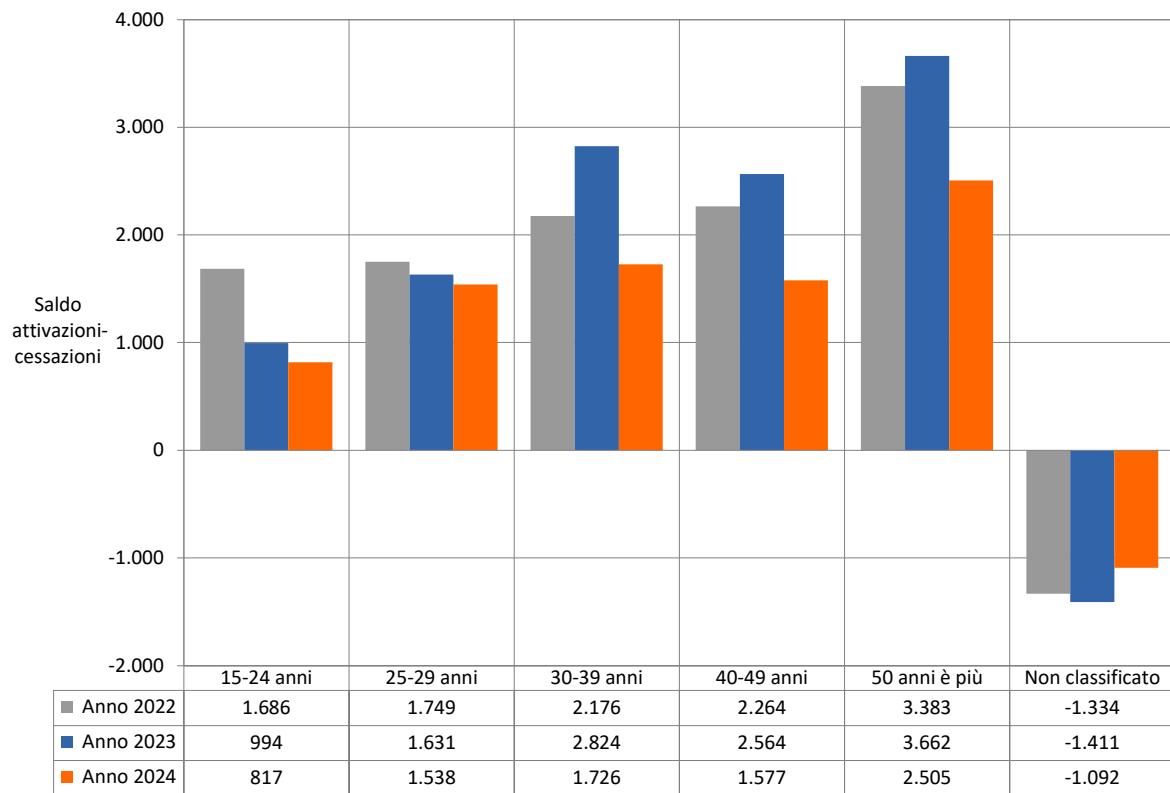
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			
			Valori assoluti
15-24 anni	52.967	52.150	817
25-29 anni	42.420	40.882	1.538
30-39 anni	55.838	54.112	1.726
40-49 anni	41.213	39.636	1.577
50 anni e più	35.811	33.306	2.505
Non classificato	893	1.985	-1.092
Totale economia (a)	229.142	222.071	7.071
2023			
			Valori assoluti
15-24 anni	51.397	50.403	994
25-29 anni	43.098	41.467	1.631
30-39 anni	58.343	55.519	2.824
40-49 anni	42.358	39.794	2.564
50 anni e più	36.050	32.388	3.662
Non classificato	1.202	2.613	-1.411
Totale economia (a)	232.448	222.184	10.264
2024/2023			
			Variazioni percentuali annuali
15-24 anni	3,1	3,5	
25-29 anni	-1,6	-1,4	
30-39 anni	-4,3	-2,5	
40-49 anni	-2,7	-0,4	
50 anni e più	-0,7	2,8	
Non classificato	-25,7	-24,0	
Totale economia (a)	-1,4	-0,1	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2022-2024, valori assoluti



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'analisi del lavoro intermittente rappresenta da tempo una questione aperta nel dibattito sul mercato del lavoro, poiché questa forma contrattuale, pur contribuendo alla flessibilità occupazionale, non consente di misurare con precisione il volume effettivo di lavoro svolto, in termini di giornate o ore prestate. La natura discontinua e frammentata di questa tipologia di impiego rende quindi necessario osservarne le dinamiche separatamente dal lavoro dipendente tradizionale, pur riconoscendone il ruolo crescente, soprattutto nel terziario, in generale, e nelle attività turistiche in particolare, dove è diventata una modalità contrattuale strutturalmente diffusa (Tavole 14 e 17).

Nel triennio 2017-2019, la Città metropolitana di Bologna ha registrato una crescita straordinaria dei flussi di lavoro intermittente, che ha portato il ricorso a questi contratti su livelli superiori a quelli del biennio 2011-2012 (Figure 10 e 17). Tale espansione è stata bruscamente interrotta nel 2020 a causa della crisi pandemica, con oltre 4.400 attivazioni in meno rispetto all'anno precedente. Il 2021 ha segnato la ripartenza, con un vero e proprio "boom" dei flussi in entrata (18.055 attivazioni), cui è seguito un consolidamento nel biennio successivo, su livelli leggermente inferiori ma comunque elevati.

Nel 2024 il lavoro intermittente ha raggiunto un nuovo picco storico, con 18.151 attivazioni, in aumento del +3,5% rispetto al 2023 (Tavola 14). La crescita è stata trainata in particolare dal comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+3,7%) e dai servizi alle imprese e alle persone (+5,9%). Nonostante questa espansione dei flussi in ingresso, il saldo complessivo delle posizioni di lavoro intermittente si è ridotto, attestandosi a +367 unità rispetto alle +728 del 2023.

Osservando la distribuzione settoriale, si nota come nel 2024 il comparto del commercio, alberghi e ristoranti abbia continuato a rappresentare il principale ambito di utilizzo del lavoro intermittente, registrando un saldo positivo di +350 unità, in marcato calo, tuttavia, rispetto al 2023 (+597). Al contrario, i servizi alle imprese e alle persone hanno evidenziato un saldo negativo di -4 unità, dopo il risultato positivo dell'anno precedente (+104), segnalando, in tal modo, un indebolimento della domanda di lavoro intermittente in questi comparti. Il settore turistico continua a costituire il cuore di questa tipologia contrattuale. Nel 2024, il turismo ha rappresentato il 65,4% di tutte le attivazioni di contratti intermittenti registrati nella Città metropolitana di Bologna (Tavola 15), confermando la forte stagionalità e la natura flessibile dell'occupazione nel comparto. Le posizioni nel turismo sono aumentate di 398 unità, alle quali si aggiungono +1.022 posizioni di lavoro dipendente: un risultato positivo, ma inferiore rispetto al 2023, quando erano state complessivamente 1.516 le posizioni in più create per questa tipologia lavorativa (Tavola 17 e Figura 19).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁵ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato in seguito all'adozione del D.lgs. 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie⁶. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato», determinando una sostanziale stagnazione che si è protratta fino al 2022.

Un punto di svolta si è verificato con l'entrata in vigore, il 1° luglio 2023, della riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. 36/2021, che ha introdotto un nuovo quadro giuridico e previdenziale per i compensi sportivo-dilettantistici, inquadrandoli come redditi da lavoro. L'obiettivo della norma è stato quello di garantire ai collaboratori impiegati nel settore sportivo tutele previdenziali e assistenziali, fino ad allora assenti, e di estendere alle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche l'obbligo di trasmissione telematica delle comunicazioni di lavoro. Questa estensione ha comportato una vera e propria “emersione statistica” di rapporti di lavoro che in precedenza non erano formalmente riconosciuti come tali, determinando un'impennata dei flussi parasubordinati sia a livello locale, sia a livello nazionale.

Nella Città metropolitana di Bologna, tale fenomeno si è manifestato in modo particolarmente evidente nel 2023 e nel 2024, concentrandosi all'interno delle “Altre attività dei servizi”, nella quale sono comprese anche le associazioni e società sportive dilettantistiche (Tavola 16 e Figura 18).

Nel 2024, infatti, le attivazioni di rapporti di lavoro parasubordinato sono ulteriormente cresciute, passando da 23.439 a 26.820 unità, mentre le cessazioni sono quasi raddoppiate, da 15.041 a 25.384 unità.

L'intensa crescita delle cessazioni nell'ultimo anno è riconducibile alle deroghe transitorie previste dallo stesso D.lgs. 36/2021, che consentivano ad alcune tipologie di soggetti, nel primo anno di applicazione, di adempiere agli obblighi di comunicazione entro il 31 marzo 2024 e non entro il 31 dicembre 2023. È quindi plausibile ipotizzare un “effetto trascinamento” delle cessazioni nel 2024 che ha per il momento amplificato i volumi in uscita.

Il saldo complessivo delle posizioni di lavoro parasubordinato nel 2024 risulta comunque positivo (+1.436 unità), pur essendo nettamente inferiore al dato del 2023 (+8.398 unità), proprio a causa dell'anomalia legata alla fase di assestamento normativo e alla successiva normalizzazione dei flussi.

In prospettiva, è prevedibile che i volumi parasubordinati si stabilizzino su valori più coerenti con la reale struttura occupazionale del settore sportivo e dei servizi connessi, segnando la fine della fase straordinaria di emersione amministrativa e l'avvio di un nuovo equilibrio nel monitoraggio statistico del lavoro sportivo dilettantistico.

⁵ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁶ Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7	5	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	330	315	15
Costruzioni (sezione F)	110	106	4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10.433	10.083	350
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	7.271	7.275	-4
Totale economia (a)	18.151	17.784	367
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	145	145	-
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	358	351	7
Costruzioni (sezione F)	108	88	20
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10.064	9.467	597
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.869	6.765	104
Totale economia (a)	17.544	16.816	728
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-95,2	-96,6	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-7,8	-10,3	
Costruzioni (sezione F)	1,9	20,5	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	3,7	6,5	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5,9	7,5	
Totale economia (a)	3,5	5,8	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	11.878	6.273	18.151
Cessazioni	11.480	6.304	17.784
Saldo (b)	398	-31	367
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.962	1.560	4.522
Cessazioni	2.792	1.744	4.537
Saldo (c)	169	-184	-15

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2024			Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6	7	-1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	294	287	7
Costruzioni (sezione F)	56	62	-6
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	288	247	41
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	26.176	24.781	1.395
Totale economia (a)	26.820	25.384	1.436
2023			Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	10	8	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	329	328	1
Costruzioni (sezione F)	70	46	24
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	275	330	-55
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	22.755	14.329	8.426
Totale economia (a)	23.439	15.041	8.398
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-40,0	-12,5	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-10,6	-12,5	
Costruzioni (sezione F)	-20,0	34,8	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	4,7	-25,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	15,0	72,9	
Totale economia (a)	14,4	68,8	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2024			Valori assoluti
Attivazioni	40.226	11.878	52.104
Cessazioni	39.204	11.480	50.684
Saldo (b)	1.022	398	1.420
2023			Valori assoluti
Attivazioni	38.488	11.099	49.587
Cessazioni	36.972	10.477	47.449
Saldo (b)	1.516	622	2.138
2024/2023			Variazioni percentuali annuali
Attivazioni	4,5	7,0	5,1
Cessazioni	6,0	9,6	6,8

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario alla voce Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: *nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)*

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2024, valori assoluti

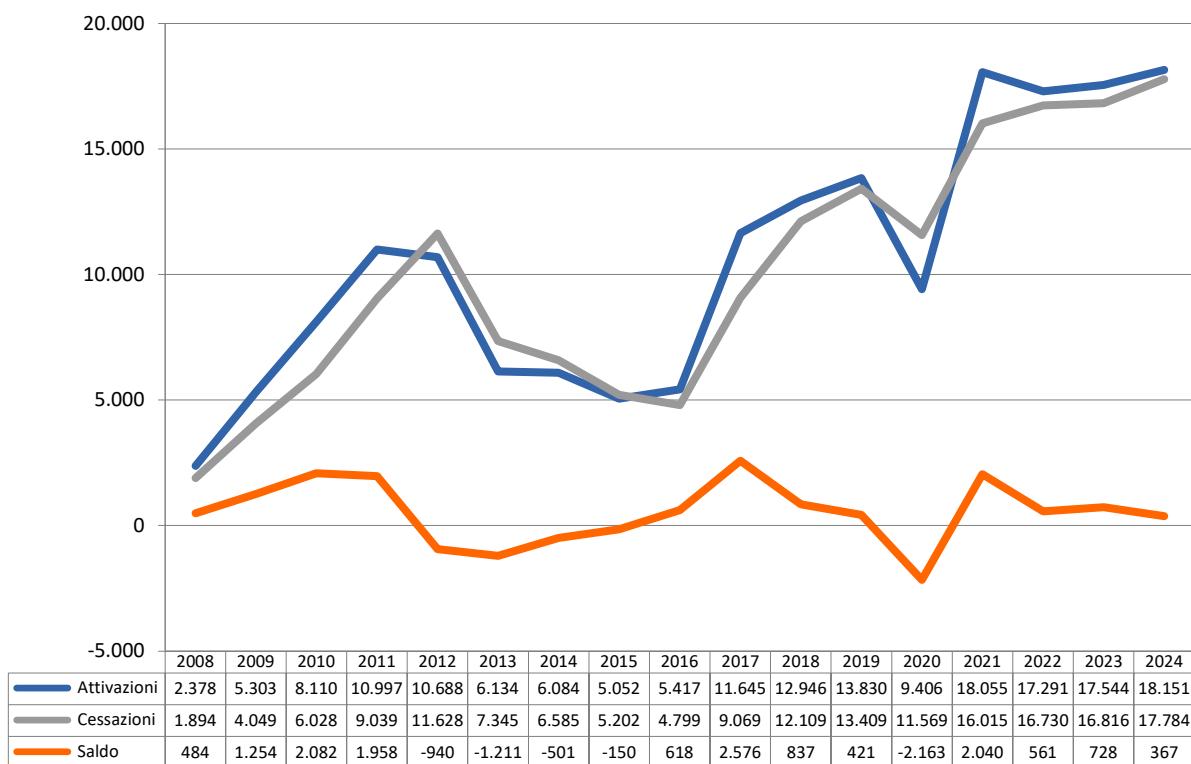


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2024, valori assoluti

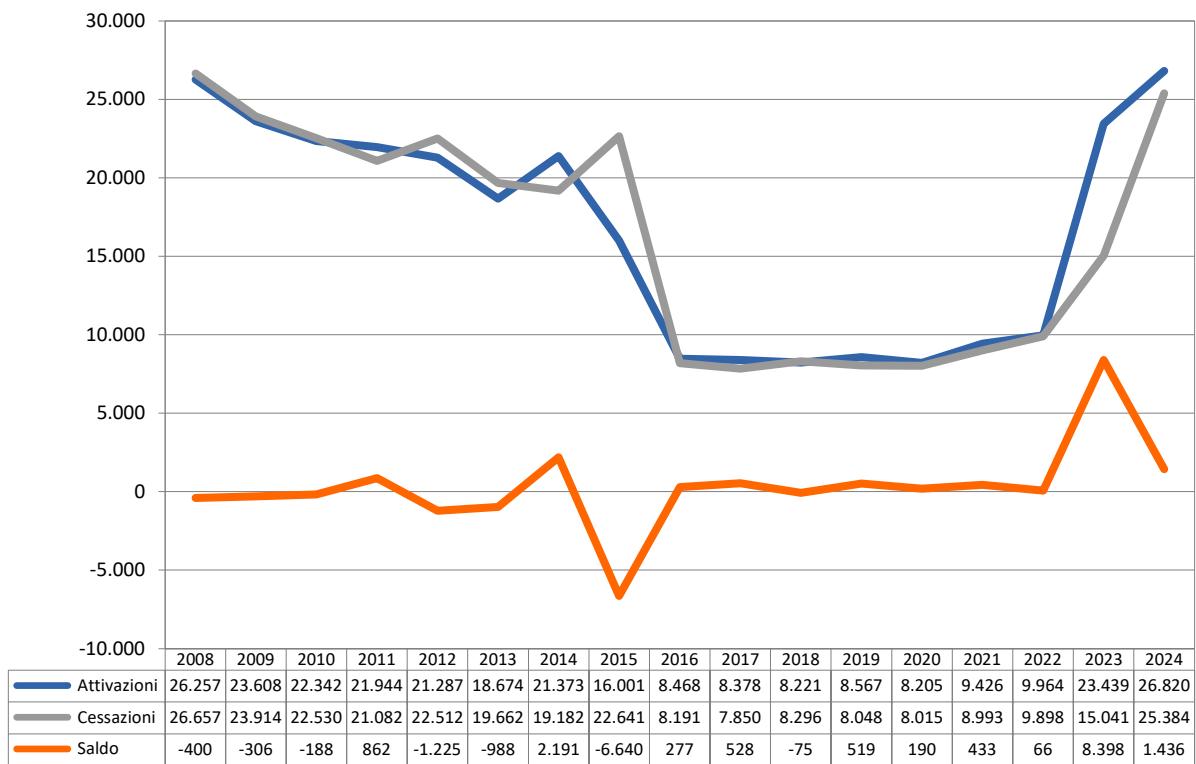
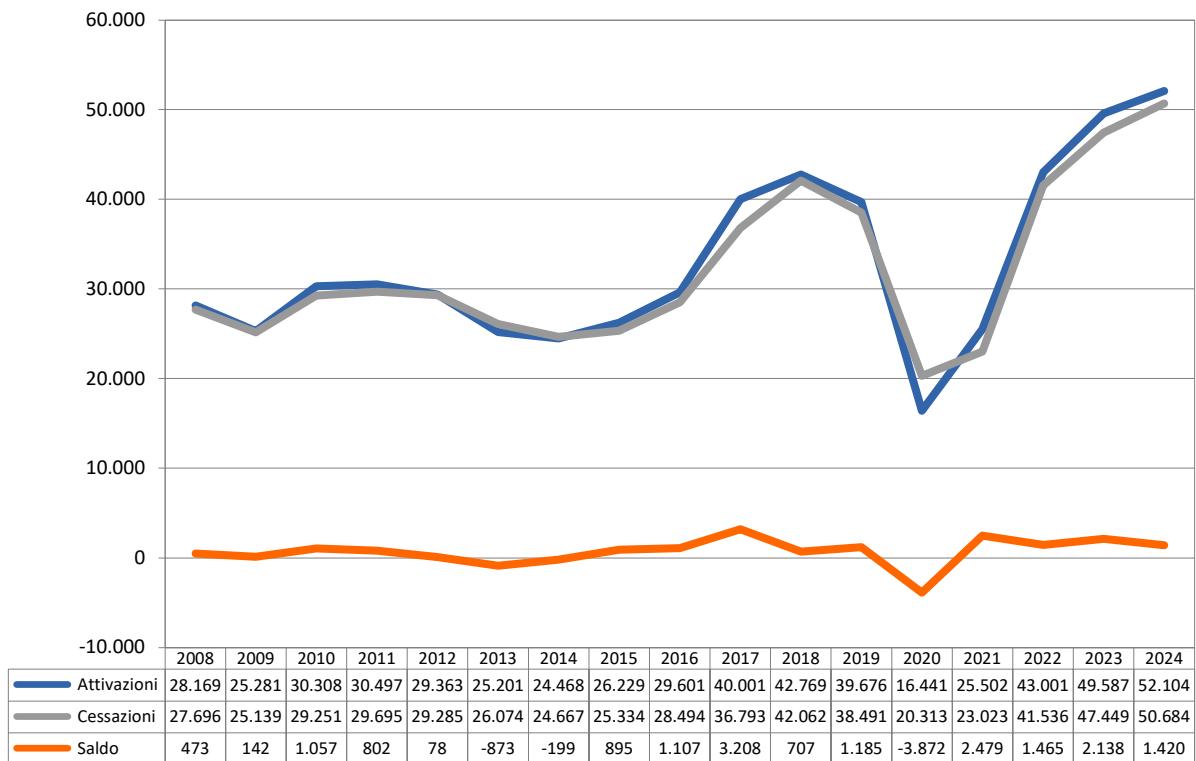


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2024, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Gli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro, rappresentati dai dati sulle ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS, offrono un'importante chiave di lettura sulle tensioni produttive e occupazionali che hanno interessato il sistema economico metropolitano nel 2024 (Tavola 18 e Figura 20).

Nel 2024, la domanda di ammortizzatori sociali nella Città metropolitana di Bologna ha registrato un marcato incremento, segnalando un contesto produttivo caratterizzato da maggiori tensioni occupazionali e da una ripresa dell'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) su livelli che non si osservavano da diversi anni. Complessivamente, sono state autorizzate oltre 13,7 milioni di ore di CIG, pari ad un aumento del +71,8% rispetto al 2023, il volume più elevato dal 2016, escludendo il biennio straordinario 2020-2021 fortemente condizionato dalla crisi pandemica.

La CIG ordinaria ha rappresentato la componente largamente prevalente, con 11,1 milioni di ore autorizzate (pari all'81% del totale), in forte crescita rispetto all'anno precedente (+93,5%). La CIG straordinaria, pur incidendo in misura minore (19,0% del totale, pari a 2,6 milioni di ore), ha registrato anch'essa un incremento significativo (+16,1%), segnalando la presenza di processi di ristrutturazione e riconversione aziendale che hanno interessato alcune imprese del territorio.

Dal punto di vista settoriale, l'industria in senso stretto si conferma il principale utilizzatore della CIG con 13,1 milioni di ore autorizzate, pari al 95,8% del totale. Il comparto industriale ha mostrato una crescita delle ore di cassa integrazione del +80,3% rispetto al 2023, segnale di una fase di rallentamento della produzione dovuta, in particolare, al calo della domanda estera e all'aumento dei costi di produzione. Anche il settore delle costruzioni ha mostrato un incremento delle ore autorizzate (+15,9%), pur mantenendo volumi complessivamente limitati, in linea con la stabilizzazione del ciclo edilizio dopo il forte impulso del biennio 2021-2022.

Per completare il quadro degli strumenti di sostegno al reddito, occorre considerare anche il ruolo dei Fondi di solidarietà bilaterali, che l'INPS rileva solo a livello regionale. Nel 2024, tali Fondi hanno raggiunto circa 1,3 milioni di ore autorizzate in Emilia-Romagna, in aumento del +28,9% rispetto al 2023. La gran parte di queste ore è riconducibile alle imprese del terziario e dei servizi, tra cui studi professionali, attività artistiche, istituti scolastici privati, aziende di vigilanza, strutture sanitarie private, alberghi e pubblici esercizi.

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) rappresenta il primo passo formale per accedere ai servizi per l'impiego e indica la condizione di persone prive di occupazione e disponibili immediatamente a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID consente infatti agli individui di entrare nella rete attiva per il lavoro gestita dall'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, composta dai Centri per l'impiego (CPI) e dai soggetti privati accreditati, che offrono percorsi di orientamento, formazione e inserimento professionale. I dati amministrativi relativi alle DID costituiscono una misura utile per stimare la cosiddetta "disoccupazione amministrativa", ossia la platea di persone che, pur non sempre rilevata dalle indagini statistiche campionarie, si rivolge concretamente ai servizi per il lavoro. Essi permettono anche di analizzare la composizione dell'utenza e i cambiamenti nei profili dei disoccupati assistiti dai CPI.

Nel 2024, si sono rivolte ai Centri per l'impiego dell'area metropolitana di Bologna 16.045 persone, pari a una riduzione del -4,4% rispetto al 2023 (Tavola 19). Il calo dell'utenza rappresenta un segnale di normalizzazione dopo l'espansione osservata negli anni precedenti, in particolare nel biennio 2022-23, quando il programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) aveva temporaneamente ampliato la platea dei beneficiari attraverso la convocazione dei percettori di NASPI e dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

Anche nel 2024, la composizione dell'utenza conferma alcune caratteristiche strutturali consolidate. Le donne rappresentano la maggioranza degli iscritti (55,1%), confermando una maggiore propensione della componente femminile a rivolgersi ai servizi pubblici per l'impiego, spesso in relazione a condizioni di discontinuità lavorativa o nella ricerca di percorsi di reinserimento occupazionale. La quota di utenti con cittadinanza italiana si attesta al 68,1%, mentre i lavoratori stranieri rappresentano il restante 31,9%, evidenziando la rilevanza crescente della componente migrante anche nelle dinamiche della disoccupazione locale e nella fruizione dei servizi di accompagnamento al lavoro.

Dal punto di vista anagrafico, la distribuzione per età evidenzia un'utenza eterogenea ma con un peso prevalente delle fasce adulte: il 40,6% degli utenti rientra nella classe 30-49 anni, il 27,2% appartiene agli over 50, mentre il restante 32,2% riguarda i giovani under 30.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2024				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	10.670.480	2.453.941	-	13.124.421
Costruzioni	408.265	10.176	-	418.441
Commercio, alberghi e ristoranti	7.210	39.167	-	46.377
Altre attività dei servizi	17.948	97.113	-	115.061
Totale economia	11.103.903	2.600.397	-	13.704.300
2023				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	5.361.904	1.918.446	-	7.280.350
Costruzioni	349.138	11.744	-	360.882
Commercio, alberghi e ristoranti	1.212	120.987	-	122.199
Altre attività dei servizi	25.932	188.471	-	214.403
Totale economia	5.738.186	2.239.648	-	7.977.834
2024/2023				
Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	99,0	27,9	-	80,3
Costruzioni	16,9	-13,4	-	15,9
Commercio, alberghi e ristoranti	494,9	-67,6	-	-62,0
Altre attività dei servizi	-30,8	-48,5	-	-46,3
Totale economia	93,5	16,1	-	71,8

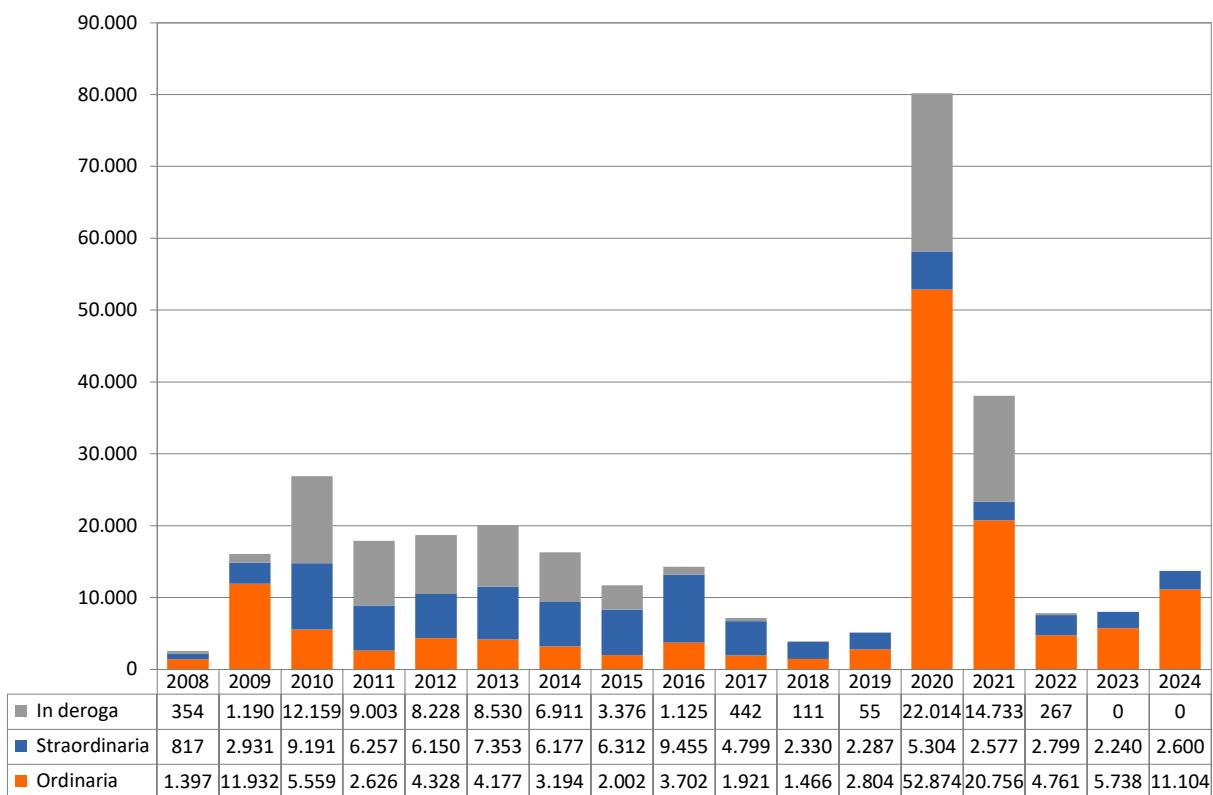
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2024	2023	2024/2023
Genere			
Maschi	7.205	7.289	-1,2
Femmine	8.840	9.486	-6,8
Totale	16.045	16.775	-4,4
Cittadinanza			
Italiani	10.930	11.399	-4,1
Stranieri	5.115	5.376	-4,9
Totale	16.045	16.775	-4,4
Età			
15-24 anni	2.902	2.868	1,2
25-29 anni	2.271	2.359	-3,7
30-49 anni	6.509	7.089	-8,2
50 anni e più	4.363	4.459	-2,2
Totale	16.045	16.775	-4,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2024, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)⁷

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2022/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2022/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2024: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2024/>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto-legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

⁷ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assentati per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoranti a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere C – Attività manifatturiere D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio J – Servizi di informazione e comunicazione K – Attività finanziarie e assicurative L – Attività immobiliari M – Attività professionali, scientifiche e tecniche N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria P – Istruzione Q – Sanità e assistenza sociale R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento S – Altre attività di servizi U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrice di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.